

df ascolipiceno*festival*

DAL 4 AL 27 SETTEMBRE 2022



ascolipiceno*festival*2022
è Molteplice

Festival Internazionale di Musica

Auditorium Neroni | Ascoli Piceno

LE DATE

04/09/2022 Anteprima del Festival
|h. 18,30| **CHOCOCHORO**

8/09/2022 |h. 20,30| **MUSICA A COLORI**

09/09/2022 |h. 20,30| **BOHEMIAN SOUL**

10/09/2022 |h. 20,30| **SHOSTAKOVIC: UN TESTAMENTO**

11/09/2022 |h. 18,30| **DA VIENNA A HOLLYWOOD**



MENDELSSOHN DAYS

12/09/2022 |h. 20,30| **SINFONIE**

13/09/2022 |h. 20,30| **PREMIERES**

Premiazione del vincitore del
Vladimir Mendelssohn Composition Competition

14/09/2022 |h. 18,30| **LEZIONI DI MUSICA**
|h. 20,30| **COL BASSO**

15/09/2022 |h. 18,30| **LEZIONI DI MUSICA**
|h. 20,30| **QUARTETTI**



FLAKSMAN CELLO WEEKEND

17/09/2022

Dal pomeriggio passeggiate musicali,
jam session e improvvisazioni

|h. 20,30| **SATURDAY**

18/09/2022

Dal mattino al pomeriggio le Suites di J.S.Bach
per violoncello nei luoghi più belli della città

|h. 18,30| **SUNDAY**



23/09/2022 |h. 20,30| **ALGORITMO**

24/09/2022 |h. 20,30| **NON SOLO CHOPIN**

25/09/2022 |h. 18,30| **LUCI A NORD EST**

27/09/2022 |h. 20,30| **OLTRE IL KLEZMER**

Molteplice

Perché Molteplice? Perché siamo fatti di sfumature e siamo una somma di caratteristiche le quali, anche se sembrano collidere tra loro, palpitano sempre di vita. La molteplicità nella musica ha a che fare con la creatività e l'originalità di punti di vista mai scontati.

ascolipicnofestival 2022 è “Molteplice”.

Perché si articola secondo direttrici parallele che si intersecano, dal barocco al contemporaneo, dal colto al popolare, dal vicino al lontano.

Perché si è scelto di alternare in ogni concerto diversi musicisti, di propiziare nuovi incontri musicali tra loro, formando gruppi cameristici inediti e moltiplicatori di creatività artistica.

Perché accoglie la prima edizione del “Vladimir Mendelssohn Composition Competition”, un concorso riservato ai giovani compositori, che vanta 12 partner internazionali e Osvaldo Golijov presidente di una giuria quanto mai prestigiosa.

Molteplice è la visione dei musicisti come Gilles Apap e David Krakauer, che spaziano dal classico alle tradizioni popolari, dal klezmer alla musica tzigana o irlandese.

Molteplice è la rivisitazione del folklore nordico attraverso l'improvvisazione contemporanea di tre giovani musicisti (per la prima volta in Italia) e il progetto di Filippo Gambetta, frutto dell'incontro tra la cultura musicale romantica europea ed i ritmi afroamericani carioca dei primi '900.

Molteplice, per definizione, è la multimedialità del progetto di Davide Calvaresi con video, danzatrice e pianisti dal vivo, e la loop machine di Kathleen Tagg.

Molteplice, ancora, è la scelta del festival di “moltiplicare”, nei Mendelssohn Days, le prime assolute e italiane dei tre Mendelssohn (Felix, Fanny e Vladimir).

E, infine, molteplice è l’impatto pervasivo di concerti che si svolgeranno in luoghi diversi, con violoncellisti che “invaderanno” di musica la città: strade, piazze, chiostri, chiese, per esaltare e moltiplicare la bellezza di un territorio scrigno di tesori, nel weekend dedicato al maestro Michael Flaksman.

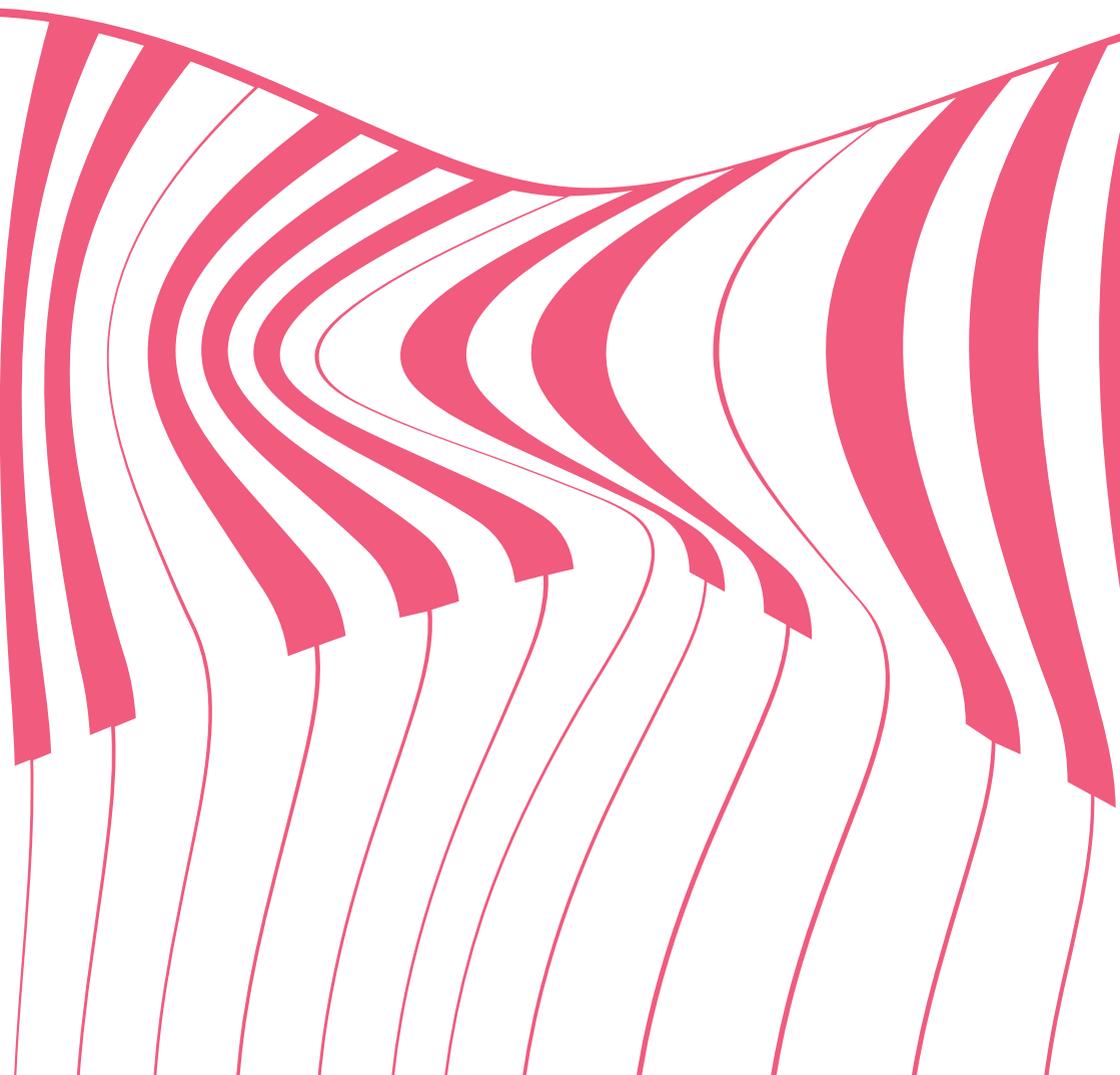
“Del resto, la musica dal vivo non è solo “cultura”, ma, oggi più che mai, rappresenta un’occasione di empatia e reciproco arricchimento per chi la suona e per chi la ascolta. Con questo spirito abbiamo concepito la nuova edizione di ascolipicnofestival: con la certezza che il nostro entusiasmo per la condivisione di emozioni, bellezza e sogni, tramite la musica, sarà trasmesso a tutti coloro che parteciperanno ai concerti e alle iniziative del festival”.

Emanuela Antolini, Presidente

Roberto Prosseda, Direttore Artistico

Programma

Note di Sala a cura di **Federico Foglizzo**





4 SETTEMBRE ore 18,30 | Auditorium "Neroni"

Chocochoro

Anteprima del festival

Diabinho Maluco (Jacob do Bandolim)

Benzinho (Jacob do Bandolim)

Cheguei (Pixinguinha / Benedito Lacerda)

Recado (Rossini Ferreira)

Cochichando (Pixinguinha)

Um Tom para Jobim (Severino de Oliveira)

Vibrações (Jacob do Bandolim)

Seu Lourenço no Vinho (Pixinguinha / Benedito Lacerda)

Escorregando (Ernesto Nazareth)

Paulista (João dos Santos)

Dolente (Jacob do Bandolim)

Brejeiro (Ernesto Nazareth)

Meu chorinho (Jonas Silva)

Valsa do Trovador (Luciana Rabello)

Aguenta, seu Fulgêncio (Luorenço Lamartine / Pixinguinha)

Filippo Gambetta, bandolim

Marco Moro, flauto traverso

Fabrizio Forte, chitarra 7 corde

CHOCOCHORO

“L'essenza dell'anima brasiliana”. Così che il celebre compositore brasiliano Heitor Villa-Lobos descrisse lo Choro, un genere di musica popolare brasiliana eseguito da un ensemble di musicisti chiamati *chorões*. Questo nuovo repertorio si sviluppò a partire dalla fine del XIX secolo a Rio de Janeiro, rielaborando - in chiave brasiliana - danze di origine europea (valzer, polka, etc.) ed utilizzando gli elementi ritmici sincopati afroamericani dei primi del '900. I primi organici strumentali caratteristici comprendevano chitarra (*violão*), flauto, mandolino (*bandolim*), clarinetto, tamburello ed altri strumenti a percussione. Dal punto di vista compositivo ed esecutivo, il termine *Choro* è spesso collegato ad uno stile improvvisativo, in cui le influenze occidentali vengono rielaborate e riadattate a tal punto da distinguersi dalla fonte originaria e diventare un genere nuovo ed individuale. In un secondo momento, lo *Choro* diventerà un genere da composizione, non più affidato solamente all'improvvisazione. Dall'intimo e ristretto circolo di dilettanti della *roda de choro* (o *circolo del choro*) in cui ci si incontrava e si suonava per puro piacere, i *chorões* divennero una vera e propria figura professionale che entrò all'interno della neo-nascente industria discografica e dell'intrattenimento di inizio '900, raggiungendo anche altissimi livelli di virtuosismo e maestria. Durante il secolo scorso, il genere dello *Choro* vide momenti di decadenza - ad esempio, negli anni Quaranta - e momenti di rifioritura, tant'è vero che si può parlare anche di varie “rinascite” dello *Choro*, come accadde negli anni Sessanta e successivamente Ottanta. Grandi maestri come “Pixinguinha” pseudonimo di Alfredo da Rocha Viana (1897-1973), Jacob do Bandolim (1918-1969), Ernesto Nazareth (1863-1934), Benedito Lacerda (1903-1958), Rossini Ferreira (1919-2001), Severino de Oliveira “Sivuca” (1930-2006) rimangono il simbolo di questo genere caratteristico che tutt'oggi continua ad essere eseguito.



8 SETTEMBRE ore 20,30 | Auditorium "Neroni"

Musica a colori

Fritz Kreisler (1875 - 1962):

Preludium e Allegro nello stile di Pugnani

Manuel De Falla (1876 - 1946):

Danza Española da "La vida breve"

Musiche tradizionali bretoni, irlandesi e bulgare

Maria Theresia von Paradis (1759 - 1824): Sicilienne

Johann Sebastian Bach (1675 - 1750):

Estratti dalle Partite per violino

Claude Thomas (1932 - 1987): Valse major flash

Viatcheslav Semionov (1946): Don Rhapsody

Astor Piazzolla (1921 - 1992): Escualo

Pablo de Sarasate (1844 - 1908):

da "Airs bohémiens" op. 20, finale

Gilles Apap, violino

Myriam Lafargue, fisarmonica

MUSICA A COLORI

Il ***Praeludium and Allegro nello stile di Pugnani***, pubblicato nel 1905, è una composizione per violino e pianoforte composta da Fritz Kreisler (1875-62), violinista e compositore austriaco naturalizzato statunitense. Noto per la grande maestria al violino, Kreisler compose numerosi pezzi che vennero pubblicati come trascrizioni di brani di autori del passato - in questo caso Gaetano Pugnani (1731-1798) - e nel 1935 rivelò la vera origine delle sue composizioni. Manuel de Falla (1876-1946) compose l'opera in due atti ***La vida breve*** tra il 1904 ed il 1908., la quale narra le tristi vicende amorose della zingara Salud, innamorata del giovane Paco. Maria Theresia von Paradis (1759-1824) fu una pianista e compositrice austriaca che compose la ***Sicilienne*** che si ascolterà questa sera. Da giovanissima, tra i due ed i cinque anni, perse la vista che venne curata temporaneamente ma che, per paura della perdita della pensione di invalidità, divenne poi permanente a causa dell'interruzione delle cure. Le ***Partite per violino*** di Johann Sebastian Bach (1685-1750) furono composte prima del 1720 (data del testimone autografo manoscritto) mentre era Maestro di Cappella a Köthen. Così scrisse Piero Buscaroli: "Per quanto fastidiosa ci appaia ogni enfasi laudatoria, non possiamo che ripetere: nulla vi fu mai di simile, nella storia della musica. Né prima né poi." ***Valse major flash*** è una composizione di Claude Thomas Smith (1932-1987), compositore, insegnante e direttore di banda americano. Il fisarmonicista e compositore russo Viatcheslav Semionov (1946) pensò le sue composizioni - tra cui ***Don Rhapsody*** - *ad hoc* per la fisarmonica, di cui scrive: "Mi piace quando lo strumento ha un suono ricco, pieno, che potrei definire nobile, tanto che il musicista "comune" ha una particolare piacevolezza nell'ascoltare concerti di fisarmonica". Ritoveremo la fisarmonica nel brano ***Escualo*** del celebre compositore spagnolo Astor Piazzolla (1921-1992). ***Airs Bohémiens Op. 20*** (titolo originale "Zigeunerweisen", letteralmente "Zingaresca") è un brano per violino del violinista e compositore spagnolo Pablo de Sarasate (1844-1908), composto a Bonn nell'agosto del 1877 e pubblicato nel settembre dello stesso anno.

MUSICA A COLORI



9 SETTEMBRE ore 20,30 | Auditorium "Neroni"

Bohemian soul

Leoš Janáček (1854 -1928)

Pohádka (Racconto) per violoncello e pianoforte

Con moto. Andante. Allegro | Con moto (sol bemolle maggiore).

Adagio poco rubato | Allegro

Leoš Janáček (1854 -1928)

Sonata n.3 per violino e pianoforte

Con moto | Ballada | Allegretto | Adagio

Leoš Janáček (1854 -1928)

On an Overgrown path per pianoforte

Antonín Dvořák (1841 - 1904)

Trio per pianoforte n. 4 "Dumky" in mi minore, op. 90

Lento maestoso (mi minore). Allegro vivace | Poco adagio (do die-

sis minore). Vivace | Andante. Vivace (la minore) | Andante mode-

rato (re minore) | Allegro | Lento maestoso (do minore). Vivace.

Daniel Rowland, violino

Maja Bogdanovic, violoncello

Natacha Kudritskaya, pianoforte



BOHEMIAN SOUL

Il racconto a cui fa riferimento **Pohádka** è *La favola dello zar Berendej*, un poema epico del poeta russo Vasilij Andreevič Žukovskij (1783-1852). Fu composta in un periodo difficile della vita di Leoš Janáček (1854-1928), ancora in attesa dei meritati riconoscimenti e dopo aver perso la figlia Olga. L'ultima versione dell'opera venne ultimata nel 1912 ed eseguita per la prima volta il 3 marzo 1923 a Brno (nell'attuale Repubblica Ceca) e successivamente a Praga, dove venne pubblicata nel 1924. La **Sonata per violino e pianoforte** è la terza composizione di Janáček per questo organico ma, purtroppo, è l'unica giunta fino a noi. Iniziata nel 1913 e terminata nel 1914, vide numerose fasi di revisione che terminarono nel 1921, con la pubblicazione e la prima esecuzione nell'anno successivo. La lunga genesi dell'opera abbraccia anche i tristi anni della Prima guerra mondiale, di cui l'opera sembra accogliere i mutevoli stati d'animo dell'autore spaziando da un sentimento puramente patriottico, fiducioso nella liberazione del popolo ceco dall'Impero austro-ungarico, alla paura del conflitto imminente. **On an Overgrown Path** è una raccolta di quindici pezzi per pianoforte ispirati alle melodie folkloriche della Moravia. Probabilmente Janáček iniziò a comporre questa raccolta nel 1900. Inizialmente pensata per harmonium, la raccolta non comprendeva tutti i quindici pezzi, che furono progressivamente integrati dal 1901 al 1911. Nel 1908 il pianoforte divenne lo strumento definitivo per l'esecuzione. Il **Trio per pianoforte Op. 90** detto "Dumky" di Antonín Dvořák (1841-1904) è uno dei pezzi più celebri del compositore ceco. Il termine *dumky*, è stato introdotto nelle lingue slave dalla lingua ucraina e si può tradurre in italiano con "pensare", "riflettere" o "meditare". Il carattere del brano è sicuramente ricco di sfumature e contrapposizioni eroiche, gioiose e popolari, ma anche malinconiche, intime e fugaci. Fu completato il 12 febbraio 1891 a Praga, dove venne eseguito in prima assoluta l'11 aprile dello stesso anno.



10 SETTEMBRE ore 20,30 | Auditorium "Neroni"

Shostakovic: un testamento



Dmitri Shostakovich (1906 - 1975):

Piano trio n.1

Andante | Allegro | Moderato | Allegro

Quartetto per archi n. 8

Largo | Allegro molto | Allegretto | Largo | Largo

3 pezzi per 2 violini e pianoforte

Quintetto in sol minore per pianoforte e archi, op. 57

Preludio: Lento -Poco più mosso - Lento | Fuga: Adagio |

Scherzo: Allegretto | Intermezzo: Lento | Finale: Allegretto



Daniel Rowland, violino

Floor Le Coultre, violino

Joel Waterman, viola

Maja Bogdanovic, violoncello

Natacha Kudritskaya, pianoforte



SHOSTAKOVIC: UN TESTAMENTO

Il **Trio per violino, violoncello e pianoforte Op. 8** vide la luce nel 1923 quando il sedicenne Dmitri Shostakovic (1906-1975) era ancora uno studente del Conservatorio di Leningrado (oggi San Pietroburgo). Il Trio, eseguito per la prima volta in un concerto privato del 1924, è composto da un solo movimento e fu dedicato alla sua fidanzata d'allora, Tatiana Glivenko. Grazie ad alcuni scritti, sappiamo che il secondo soggetto del Trio venne recuperato da una sua *Sonata* per pianoforte, composta tre anni prima e parzialmente pervenuta fino a noi. Il *Trio Op. 8* venne eseguito per la prima volta in un concerto privato nel 1924. Shostakovic compose il **Quartetto per archi Op. 110** - l'ottavo della sua produzione di questo genere - nel luglio 1960, una volta recatosi a Dresda sotto incarico del Partito Comunista per scrivere le musiche per il film *Cinque giorni, cinque notti* (1961) riguardo il bombardamento che colpì la città nel 1945. Quest'occasione permise al compositore russo di constatare i disastri avvenuti durante la Seconda guerra mondiale, di cui rimase profondamente impressionato. Così scrisse nel 1975: "Provo eterno dolore per coloro che furono uccisi da Hitler, ma non sono meno turbato nei confronti di chi morì su comando di Stalin. Soffro per tutti coloro che furono torturati, fucilati, o lasciati morire di fame". Venne eseguito in pubblico lo stesso anno e successivamente anche ai suoi funerali. Il *Preludio, l'Elegia* ed il *Valzer* dai **Cinque pezzi per due violini e pianoforte** sono una rielaborazione di pezzi originali di Shostakovic, come le *Suite* per balletto o le colonne sonore di *The Gadfly* (1955) e *Hamlet* (1932), effettuata da Levon Artiomov nel 1970. Il **Quintetto per pianoforte ed archi Op. 57** venne iniziato nel 1940 ed è una delle composizioni di musica da camera più conosciute di Shostakovic. Il *Quintetto* è portatore dei nuovi modelli di intelligibilità e trasparenza, caratteristiche che si oppongono alla propensione sperimentale della sua giovinezza. Composto per il *Quartetto Beethoven*, fondato tra il 1922 e il 1923 da quattro studenti diplomati al Conservatorio di Mosca, venne ultimato il 14 settembre 1940 ed eseguito per la prima volta con Shostakovic al pianoforte il 23 novembre dello stesso anno al Conservatorio di Mosca.



11 SETTEMBRE ore 18,30 | Auditorium "Neroni"

Da Vienna a Hollywood

Anton Webern (1883 - 1945)

Langsamer Satz, per quartetto d'archi

Johannes Brahms (1833-1897)

Piano Quartetto n.3 in do minore op.60

Allegro non troppo (do minore) | Scherzo. Allegro (do minore)

Andante (mi maggiore) | Finale. Allegro comodo (do minore)

Samuel Barber (1910 - 1981)

Adagio per archi op.1

Molto Adagio

Erich Wolfgang Korngold (1897 - 1957)

Quintetto per pianoforte op.15

Tempo moderato, con un'espressione vivace e fiorente |

Adagio. Con grande calma, sempre estremamente legato

ed espressivo | Finale. Misurato, quasi patetico

Daniel Rowland, *violino*

Floor Le Coultre, *violino*

Joel Waterman, *viola*

Maja Bogdanovic, *violoncello*

Natacha Kudritskaya, *pianoforte*

DA VIENNA A HOLLYWOOD

Il *quartetto d'archi Langsamer Satz* venne concepito da Anton Webern (1883-1945) a Vienna nel giugno 1905. Trovandosi in vacanza con la futura moglie, scrive così del suo stato d'animo: "Camminare per sempre così, tra i fiori, accanto alla mia amata, e sentirsi totalmente in armonia con l'universo, senza preoccupazioni, liberi come l'allodola nel cielo sopra di noi. [...] Il nostro amore raggiunse altezze infinite, fino a riempire l'universo. Due anime furono rapite". Al di là del linguaggio musicale innovativo ed estremamente interessante, in questo capolavoro l'amore sembra una delle fonti d'ispirazione principali. In circa dieci minuti l'ascoltatore viene condotto attraverso una vasta gamma di emozioni: dal drammatico struggimento ad una serena distensione. Johannes Brahms (1833-1897) iniziò a comporre il **Quartetto per pianoforte Op. 60** nel 1855, presto abbandonato a causa di forti inquietudini dovute allo stato psicologico in continuo peggioramento del suo grande amico Robert Schumann ed in parte per insoddisfazione personale. Sarà solo nel 1873 che Brahms riprese l'opera apportando notevoli modifiche per poi completarla nel 1875. Il 18 novembre venne presentata al pubblico. L'**Adagio per archi** di Samuel Barber (1910-1981) è una delle pagine più amate dal grande pubblico. Nato come secondo movimento per il *Quartetto d'archi Op. 11* (1936) venne successivamente trascritto - probabilmente sotto consiglio di Arturo Toscanini - per orchestra d'archi. Data la vasta cultura di Barber, l'idea ispiratrice di questo *Adagio* si può trovare nelle immagini campestri e pastorali delle *Georgiche* di Virgilio. Dopo l'incredibile successo della prima esecuzione, avvenuta nel febbraio 1923, il **Quintetto per pianoforte Op. 15** di Erich Wolfgang Korngold (1897-1957) consolidò la figura del compositore all'interno del panorama cameristico, grazie al grande virtuosismo richiesto ed alla maestosità nonostante l'organico strumentale ridotto. Alla pari di un brano sperimentale, Korngold si avvale di un'incredibile flessibilità nel tempo, con ben cinquantaquattro indicazioni di cambio d'andamento.

DA VIENNA A HOLLYWOOD



12 SETTEMBRE ore 20,30 | Auditorium "Neroni"

Mendelssohn days | Sinfonie

Vladimir Mendelssohn (1949 - 2021):

"Aforismi" su testi di Alessandro Baricco, per violino, viola, violoncello, pianoforte e voce recitante.

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809 - 1847)

Sinfonia n. 1 in do minore op. 11 versione di Mendelssohn per pianoforte a 4 mani, violino e violoncello (Italian Premiere)

Allegro di molto | *Andante* | *Menuetto. Allegro molto* | *Allegro con fuoco*

Fanny Mendelssohn-Hensel (1805 - 1847):

Easter Sonata in la maggiore per pf. (Italian premiere)

Oswaldo Golijov (1960):

Tenebrae, per quartetto d'archi (2002).

I. Lua Descolorida

II. How Slow the Wind

**Enrico Pompili, Roberto Prosseda, Daniel Rowland,
Joel Waterman, Floor LeCoultre, Maja Bogdanovic,
Natacha Kudritskaya.**

MENDELSSOHN DAYS: SINFONIE

La **Sinfonia Op. 11**, completata a Berlino nel marzo 1824, è la prima delle quattro pubblicate da Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847), al tempo ancora quindicenne e nel pieno turbine artistico del suo precocissimo talento. Nonostante la *Sinfonia* fu la prima ad essere pubblicata, già nel 1823 il giovane compositore tedesco ne aveva composte ben dodici, che venivano eseguite settimanalmente in concerti privati. La prima esecuzione pubblica ebbe luogo a Lipsia il 1 febbraio 1827 ma venne anche precedentemente eseguita in privato per l'occasione del diciannovesimo compleanno della sorella, Fanny Mendelssohn-Hensel (1805-1847), anche lei pianista e compositrice. Questa *Sinfonia* - ancora fedele alle caratteristiche dello stile classico viennese ma già con una forte identità stilistica - rimase significativa per il compositore tedesco, che decise di pubblicarla solo dieci anni dopo la sua composizione, nel 1834. Durante l'*Ascoli Piceno Festival 2022*, verrà eseguita per la prima volta in Italia una trascrizione dello stesso Mendelssohn per un organico strumentale ridotto e molto particolare: pianoforte a quattro mani, violino e violoncello. A seguire verranno eseguiti **Quattro pezzi per pianoforte a quattro mani** composti da Fanny Mendelssohn: il primo, composto nel luglio 1823, è un valzer in do maggiore; il secondo è un *Allegro molto* in do minore del 1844, mentre il terzo è un *Allegretto grazioso* in la bemolle maggiore sempre del 1844. Concluderà il concerto il quartetto del compositore **Oswaldo Golijov** presente in sala.

MENDELSSOHN DAYS: SINFONIE



13 SETTEMBRE ore 20,30 | Auditorium “Neroni”

Mendelssohn days | Premieres



Serata finale del Vladimir Mendelssohn Composition Competition, con la presenza dei giurati: **Oswaldo Golijov** (presidente), **Silvia Colasanti**, **Fabrice Gregorutti**, **Daniel Rowland**, **Giovanni Sollima**



Vladimir Mendelssohn (1949 – 2021):

Eos: the Goddess of gentle winds, per 4 violini (Italian premiere).

Tre brani finalisti del Vladimir Mendelssohn Composition Competition:

Fintan O'Hare (1995): *A small catalogue of vanishing sound* (World Premiere)

Riccardo Perugini (1996): *Madri* (World Premiere)

Rosita Piritore (1996): *Quartetto d'archi* (World Premiere)

Fanny Mendelssohn-Hensel (1805 – 1847): *Easter Sonata in la maggiore per pf.* (Italian premiere)



Felix Mendelssohn-Bartholdy (1807 – 1849): Quattro brani per pianoforte a quattro mani | *I. Allegretto in mi bemolle maggiore* | *II. Allegro molto in do minore* | *III. Allegretto grazioso in la bemolle maggiore* |

IV. Walzer in do maggiore (1841) (Prima esecuzione italiana) | *Allegro in la minore BWV U 28* | *Con Moto in la maggiore BWV U 88*

Vladimir Mendelssohn (1949 - 2021):

Urban Lark (2020), per violino, viola, violoncello, contrabbasso e pianoforte. Seguirà la proclamazione del vincitore del Vladimir Mendelssohn Composition Competition con la relativa premiazione.



Daniel Rowland | Floor Le Coultre, violino

Gaia Sokoli | Roberto Prosseda, pianoforte

Alberto Bocini, contrabbasso

Quartetto Elaia



I primi brani presentati questa sera sono i **Pezzi per quattro violini** di Vladimir Mendelssohn (1949-2021) verranno eseguiti per la prima volta in Italia in occasione dell'*Ascoli Piceno Festival*.

Seguiranno in prima assoluta mondiale i tre brani finalisti del *Vladimir Mendelssohn Composition Competition*. Il concorso “mira a stimolare la creatività dei giovani compositori, secondo i valori che hanno caratterizzato la musica e la vita di Vladimir Mendelssohn, compositore visionario, violista, maestro e direttore artistico”. La **Easter Sonata** è una composizione per pianoforte di Fanny Mendelssohn-Hensel (1805-1847), completata nel 1828. Rimase ignota per 150 anni per poi essere attribuita al fratello Felix, ma infine venne attribuita a Fanny (il manoscritto reca la firma “F. Mendelssohn”). La Sonata venne menzionata come sua composizione nelle lettere alla famiglia del 1829. Nella tonalità di la maggiore, questa composizione ripercorre la Passione di Cristo tramite “fughe ecclesiastiche”, raccontando la morte di Cristo ed inserendo *fantasia* finale sulla melodia del corale luterano *Christe, du Lamm Gottes*. È stata eseguita per la prima volta nel 2012 dalla pianista australiana Andrea Lam. Successivamente verranno presentati in prima assoluta due brani, anche questi per pianoforte, di Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847): un **Allegro in la minore** (MWV U 28) e **Con moto** in la maggiore (MWV U 88). Il brano che chiude la serata è sempre di Vladimir Mendelssohn ed è intitolato **Urban Lark**.

MENDELSSOHN DAYS: PREMIERES



14 SETTEMBRE ore 18,30 | Auditorium “Neroni”

Lezione di musica

con Giovanni Bietti sul Sestetto op. 110 di Mendelssohn.

14 SETTEMBRE ore 20,30 | Auditorium “Neroni”

Mendelssohn days | Col basso

Giovanni Bottesini (1821 - 1889):

Grande Allegro alla Mendelssohn per contrabbasso e pianoforte

Vladimir Mendelssohn / Johann Strauss:

Wo die Zitronen blühen (Là dove fioriscono i limoni)

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1807 - 1849):

Sestetto op. 110 per pf e archi

Joel Waterman, *viola*

Alberto Bocini, *contrabbasso*

Roberto Prosseda, *pianoforte*

Quartetto Elaia

MENDELSSOHN DAYS: COL BASSO

Il **Grande Allegro di Concerto** “*alla Mendelssohn*” è uno dei brani più celebri per contrabbasso di Giovanni Bottesini (1821-1889). La data di composizione è incerta, però potrebbe essere collocata tra le opere mature del compositore italiano, il quale costruì il pezzo sulla base del primo movimento del *Concerto per violino ed orchestra Op. 64* di Felix Mendelssohn-Bartholdy, ma con elementi melodici composti *ex novo*. **Wo die Zitronen blühen (Dove fioriscono i limoni)** è un *valzer* di Johann Strauss II (1825-1899) composto nel 1874. Il violista e compositore rumeno Vladimir Mendelssohn (1949-2021) ha composto un brano sul *valzer* del compositore austriaco, che verrà eseguito questa sera. Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847) completò il **Sestetto Op. 110** a Berlino il 10 maggio 1824, come indicato nel manoscritto autografo. Nei quattro movimenti in cui è suddiviso il brano (*Allegro vivace - Adagio - Menuetto. Agitato - Allegro vivace*) il pianoforte assume una posizione principale, bilanciando le sonorità scure degli archi (violino, due viole, violoncello e contrabbasso). Molto interessante è la tessitura grave dell'organico, con la riduzione delle parti per violino (da due ad una) ed il raddoppio delle viole. Come molti altri pezzi del compositore tedesco, non venne pubblicato durante la sua vita e non venne neanche mai citato nella corrispondenza epistolare di Mendelssohn. Eric Werner, autore del libro *Mendelssohn: La vita e l'opera in una nuova prospettiva* definisce il *Sestetto Op. 110* come “miniatura di un concerto da camera per pianoforte”.

MENDELSSOHN DAYS: COL BASSO



15 SETTEMBRE ore 18,30 | Auditorium “Neroni”

Lezione di musica

con Giovanni Bietti sul Quartetto op. 80 di Felix Mendelssohn.



15 SETTEMBRE ore 20,30 | Auditorium “Neroni”

Mendelssohn days | Quartetti



Daniel Schnyder (1961):

Quartetto per archi n.4 “Great Places” (Italian premiere)

Shanghai 1928 | Shanghai 1928-Adventure I | Havana 1952-Adventure II | Paris 1901 | Casablanca 1933 | New York 1964

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1807-1849):

Quartetto n.6 in Fa minore op. 80

Allegro vivace assai | Allegro assai | Adagio | Finale. Allegro molto



Quartetto Elaia



MENDELSSOHN DAYS: QUARTETTI

Il **Trio Op. 11** di Fanny Mendelssohn-Hensel (1805-1847) venne composto nell'aprile 1847, probabilmente come regalo di compleanno per la sorella Rebecca, e pubblicato postumo nel 1850. Composto nella tonalità di re minore e suddiviso in quattro movimenti (*Allegro molto vivace - Andante espressivo - Lied: Allegretto - Allegretto moderato*) viene descritto da Angela Mace Christian - autrice della voce dedicata a Fanny Mendelssohn sul *Grove Music Online* - come "una delle sue composizioni di musica da camera più impressionanti". Successivamente verrà eseguito un brano del compositore e violista Vladimir Mendelssohn (1949-2021) dal titolo **Aforismi**, su testi dello scrittore italiano Alessandro Baricco. L'organico strumentale è composto da violino, viola, violoncello e pianoforte. Il **Quartetto per archi n. 4 "Great Places"** del saxofonista e compositore Daniel Schnyder (1961) verrà eseguito in prima assoluta italiana durante l'*Ascoli Piceno Festival 2022*. Marcata come composizione #1154 nel catalogo del compositore, è internamente suddivisa tramite questi originali appellativi: *Shangai 1928 - Shangai 1928-Adventure I - Havana 1952-Adventure II - Paris 1901 - Casablanca 1933 - New York 1964*. Conclude il programma il **Quartetto Op. 80** di Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847) composto nel settembre 1847 in memoria della sorella Fanny, prematuramente scomparsa il 14 maggio dello stesso anno. Lo struggimento provato da Mendelssohn, ormai in fin di vita, è facilmente tangibile ascoltando le tremendi note di questo *Quartetto*, a partire dai tremoli quasi fatali dell'inizio, fino all'inesorabile strazio finale della coda raffigurato tramite terzine e di nuovo gli implacabili tremoli, momento di impotente rassegnazione di fronte al destino. La prima esecuzione pubblica fu il 4 novembre 1848 (primo anniversario della morte del compositore) a Lipsia. Il *Quartetto* venne infine pubblicato postumo nel 1849.

MENDELSSOHN DAYS: QUARTETTI



Flaksman Cello Weekend

17 SETTEMBRE

Passeggiate musicali, improvvisazioni e Jam session con Jonathan Flaksman e Federico Bracalente

15:30 Giardini di Piazza Arringo

16:15 Giardini di Piazza Roma

17 Largo Crivelli

17:45 Colonnato del Teatro

18:30 Piazza Ventidio Basso

19:15 Scalinata del Palazzo dei Capitani



17 SETTEMBRE ore 18,30 | Auditorium "Neroni"

SATURDAY

J. S. Bach (1685 -1750)

Aria dalla terza Suite in re maggiore BWV1068

A. Vivaldi (1678 -1741)

Concerto in sol minore per due violoncelli

Allegro | Largo | Allegro | Solisti Luca Dondi e Tobias Ingrosso

L. Van beethoven (1770-1827) Coriolano ouverture

L. Van beethoven (1770-1827) Dalla sinfonia n. 7 Op.92 | *Allegretto*

R. Wagner (1813-1883) Iohengrin - preludio atto iii

G. Mahler (1860-1911) sinfonia n.5 | *Adagietto*

N. Paganini (1782 - 1840) variazioni sul mosè

Solista Luca Giovannini



I VIOLONCELLI DI ROVIGO CELLO CITY

Alessia Bruno, Davide Dondi, Elisa Fassetta, Giacomo Furlanetto, Tosias Ingrosso, Kiara Kilianska, Luca Simoncini, Luigi Puxeddu
Luca Giovannini



FLAKSMAN CELLO WEEKEND SATURDAY

La terza **Suite per orchestra** BWV 1068 venne composta da Johann Sebastian Bach (1685-1750) nel 1730, al termine del suo periodo a Köthen. L'*Aria*, una delle pagine più celebri della nella storia della musica, è collocata come secondo movimento dei cinque totali. Antonio Vivaldi (1678-1741) compose il **Concerto per due violoncelli** RV 531 presumibilmente negli anni Venti del Settecento, anche se non è possibile attribuire una data precisa a questo brano.. L'**Ouverture Op. 62** venne composta da Ludwig van Beethoven (1770-1827) nel 1807 come intermezzo per la tragedia *Coriolano* (da cui l'Ouverture prende il nome) del poeta e drammaturgo austriaco Heinrich Joseph von Collin (1771-1811). Il percorso ermeneutico del brano si basa sulla storia del condottiero romano Gneo Marcio Coriolano, il quale dopo difficoltà militari e politiche viene esiliato da Roma. Un sentimento di vendetta viene disinnescato dalla madre, che però non riesce a placare il dolore del figlio, che si uccide. Beethoven compose la **Sinfonia No. 7 Op. 92** tra il 1811 ed il 1812 nella città termale di Teplitz dove il compositore si era recato con la speranza di recuperare l'udito. Richard Wagner (1813-1883) scrisse così di questa *Sinfonia*: "La sinfonia è l'apoteosi della danza: è la danza nella sua suprema essenza, la più beata attuazione del movimento del corpo quasi idealmente concentrato nei suoni. Beethoven nelle sue opere ha portato nella musica il corpo, attuando la fusione tra corpo e mente". Tra il 1845 ed il 1848 Richard Wagner era alle prese con la composizione del **Lohengrin**, l'opera in tre atti ispirata ai poemi cavallereschi legati al ciclo del Sacro Graal. Il *Preludio* del III atto descrive i preparativi per la festa nuziale tra Elsa e Lohengrin. La **Sinfonia No. 5** di Gustav Mahler (1860-1911) venne composta tra il 1901 ed il 1902, anche se il compositore austriaco ebbe occasione di rimetterci mano più volte durante la sua vita. L'ambiguità tonale della Sinfonia venne esplicitata anche da Mahler stesso, il quale preferì non attribuire una tonalità d'impianto. Infine, Nicolò Paganini (1782-1840) compose le **Variazioni sul tema del Mosè** nel 1819 circa variando il tema dell'aria *Dal tuo stellato soglio dal Mosè in Egitto* di Gioacchino Rossini e creando variazioni di grande effetto.

FLAKSMAN CELLO WEEKEND SATURDAY



Flaksman Cello Weekend

18 SETTEMBRE

Dal mattino al pomeriggio 5 Suites di Johann Sebastian Bach
per violoncello solo nei luoghi più belli della città

ore 10 **Tempietto di Sant'Emidio alle grotte**

Suite n.1 Davide Dondi

ore 11 **Chiesa di San Cristoforo**

Suite n.2 Alessia Bruno

ore 12 **Museo Archeologico**

Suite n.3 Elisa Fassetta

ore 16 **Chiesa della Confraternita dei Sacconi -**

Suite n.4 Giacomo Furlanetto

ore 17 **San Pietro in Castello**

Suite n.5 Kiara Kilianska



18 SETTEMBRE ore 18,30 | Auditorium "Neroni"

SUNDAY

Johann Sebastian Bach (1675-1750):

La Suite n. 6 per violoncello solo

Prélude, Allemande, Courante, Sarabande, Gavotte I, Gavotte II, Gigue

Luigi Boccherini (1743-1805):

Quintetto op 11 n. 6 in re maggiore "L'uccelliera"

Adagio. Allegro giusto | Allegro "I pastori e il cacciatori"

Tempo di Minuetto | Allegro giusto



Christophe Coin, violoncello

Quartetto Elaia



FLAKSMAN CELLO WEEKEND SUNDAY

5 Suites di Johann Sebastian Bach

La **Suite per violoncello n. 6** di Johann Sebastian Bach (1685-1750) è l'ultima della celebre raccolta di *Suites* per violoncello, composte tra il 1717 ed il 1732 presumibilmente durante il suo periodo alla corte di Köthen (Germania centro-orientale). Venne concepita per il *violoncello piccolo*, ovvero uno strumento cordofono della famiglia delle viole da braccio avente quattro o cinque corde e con un'estensione leggermente superiore alle due ottave. La *Suite*, essendo una serie di *danze* da eseguire in successione, è strutturata secondo i canoni propri del periodo barocco e mantiene la stessa tonalità - in questo caso il re maggiore - per tutto il brano. È strutturata nella seguente maniera: *Preludio* - *Allemanda* - *Corrente* - *Sarabanda* - *Gavotte I* - *Gavotte II* - *Giga*. L'atmosfera gioiosa e solare ispirò queste parole nel violoncellista spagnolo Pau Casals, considerato colui che ha "riscoperto" questa serie di *Suites* per violoncello, descrivendola come "una scena bucolica, in cui il preludio assomiglia a una grande scena di caccia". Il **Quintetto Op. 11 n. 6** di Luigi Boccherini (1743-1805) è anche chiamato "L'uccelliera", titolo che prelude un forte carattere descrittivo del brano, in cui è facile percepire i rimandi agli uccellini della voliera del principe Luis di Borbone, fratello di Carlo III, all'epoca re di Spagna. La suggestione provocata dalla rappresentazione in musica non vale solo per il primo movimento, poiché Boccherini escogitò un percorso indicando, come nel caso del secondo movimento, anche altre immagini evocative. Il *Quintetto* è suddiviso nella seguente maniera: *Adagio*. *Allegro giusto* - *Allegro "I pastori e il cacciatore"* - *Tempo di minuetto* - *Allegro giusto*.

Sunday

La **Suite per violoncello n. 6** di Johann Sebastian Bach (1685-1750) è l'ultima della celebre raccolta di *Suites* per violoncello, composte tra il 1717 ed il 1732 presumibilmente durante il suo periodo alla corte di Köthen (Germania centro-orientale). Venne concepita per il *violoncello piccolo*, ovvero uno strumento cordofono della famiglia delle viole da braccio avente quattro o cinque corde e con un'estensione leggermente superiore alle due ottave. La *Suite*, essendo una serie di *danze* da eseguire in successione, è strutturata secondo i canoni propri del periodo barocco e mantiene la stessa tonalità - in questo caso il re maggiore - per tutto il brano. È strutturata nella seguente maniera: *Preludio* - *Allemanda* - *Corrente* - *Sarabanda* - *Gavotte I* - *Gavotte II* - *Giga*. L'atmosfera gioiosa e solare ispirò queste parole nel violoncellista spagnolo Pau Casals, considerato colui che ha "riscoperto" questa serie di *Suites* per violoncello, descrivendola come "una scena bucolica, in cui il preludio assomiglia a una grande scena di caccia". Il **Quintetto Op. 11 n. 6** di Luigi Boccherini (1743-1805) è anche chiamato "L'uccelliera", titolo che prelude un forte carattere descrittivo del brano, in cui è facile percepire i rimandi agli uccellini della voliera del principe Luis di Borbone, fratello di Carlo III, all'epoca re di Spagna. La suggestione provocata dalla rappresentazione in musica non vale solo per il primo movimento, poiché Boccherini escogitò un percorso indicando, come nel caso del secondo movimento, anche altre immagini evocative. Il *Quintetto* è suddiviso nella seguente maniera: *Adagio*. *Allegro giusto* - *Allegro "I pastori e il cacciatore"* - *Tempo di minuetto* - *Allegro giusto*.

FLAKSMAN CELLO WEEKEND SUNDAY



23 SETTEMBRE ore 20,30 | Auditorium “Neroni”

Algoritmo*

Gioco musicale casuale tra musica, danza e video

Gli eventi che accadono in maniera apparentemente casuale sono connessi tra loro da un filo invisibile. Ogni nostra azione e ogni nostro pensiero crea una frequenza nell’universo che si collega alle azioni e ai pensieri degli altri, generando un legame fra tutti gli individui.

Partendo dal concetto di algoritmo, inteso come modello matematico per risolvere un problema, questo concerto si basa sulla creazione di un dispositivo multimediale aperto in cui si fondono musica, danza e video. I brani musicali e ciò che accade intorno ad essi viene definito in base al calcolo delle probabilità tramite delle estrazioni. Le combinazioni sono molte e ognuna crea un impatto emotivo unico e irripetibile. L’esito è imprevedibile, ironico e interattivo, visto che anche il pubblico è chiamato ad estrarre delle possibilità. Questo spettacolo è prima di tutto un gioco musicale e coreografico affidato al caso, ma è anche un invito a riflettere sul potere della casualità come generatore di significati.

Davide Calvaresi, *videoproiezioni*

Jacopo Fulimeni, *pianoforte*

Jacopo Umberto Laureti, *pianoforte*

Agnese Gabrielli, *danza*

Il pubblico



ALGORITMO



24 SETTEMBRE ore 20,30 | Auditorium "Neroni"

Non solo Chopin

Kyle Gann (1955):

Earth-Preserving Chant

Fryderyk Chopin (1810-1849):

Preludio in Do # minore Op.45,

Barcarolle Op.60,

Polonaise-fantasia Op.61

Robert Schumann (1810-1856):

Fantasia in Do maggiore op. 17

Aleksander Gadjiev, *pianoforte*

NON SOLO CHOPIN

Earth-Preserving Chant è un brano per pianoforte che il compositore e critico musicale americano Kyle Gann (1955) compose nel 2010, ancora sconvolto a causa del disastro ambientale della piattaforma petrolifera “Deepwater Horizon”. Il ***Preludio Op. 45*** di Fryderyk Chopin (1810-1849) è una composizione per pianoforte separata dalla celebre raccolta di *Preludi* dell’Op. 28. Chopin compose il *Preludio* Op. 45 nell’ estate del 1841, durante il suo consueto soggiorno estivo a Nohant, residenza di campagna della scrittrice francese George Sand (*nom de plume* di Aurore Dupin), con la quale ebbe una lunga relazione sentimentale. Il brano, di carattere fortemente improvvisativo, trasporta l’ascoltatore in un mondo onirico ed etereo, in cui la fantasia di chi ascolta viene travolta da immagini idilliche e sinestetiche. La ***Barcarolle Op. 60***, composta tra il 1845 e il 1846 a Nohant e Parigi, fu eseguita per la prima volta in pubblico da Chopin stesso, durante uno dei suoi rari “concerti annuali” - come lui li definiva - tenutosi alla *Salle Pleyel* di Parigi il 26 febbraio 1848. La ***Polonaise-Fantaisie Op. 61***, composta negli stessi anni, è forse il brano più profetico di Chopin, in cui una polacca assume il carattere onirico del notturno mantenendo il suo livello di maestosità e grandezza. Potrebbe essere l’ultimo grande messaggio di Chopin alla Polonia con forti incitazioni alla libertà, alla speranza ed al coraggio. La ***Fantasia Op. 17*** di Robert Schumann (1810-1856) fu iniziata nel 1836. Il primo movimento, inizialmente concepito come brano indipendente dedicato a Clara Wieck, futura moglie del compositore, fu inglobato insieme ad altri due movimenti in un nuovo brano, la *Fantasia*, un’opera commissionata dal compositore ungherese Franz Liszt. Il ricavato sarebbe stato donato per un monumento a Beethoven nella città di Bonn. La *Fantasia* è tutt’ora considerata uno dei monumenti pianistici di Schumann, sia per la grande virtuosità, che per la travolgente passione contrapposta all’assoluta calma meditativa.



25 SETTEMBRE ore 18,30 | Auditorium "Neroni"

Luci a Nord Est

**Folk music from Finland, Norway, Sweden, Estonia, Slovenia
and original compositions.**

Trio "LUMI"

Saimi Kortelainen, *violino*

Oskar Longyka, *violino*

Urban Megušar, *violoncello*



LUCI A NORD EST

Il programma di questa sera prevederà un percorso attraverso musiche popolari finlandesi, norvegesi, svedesi, estoni e slovene, in cui sarà possibile immergersi nel clima popolare nord-europeo. L'interesse per l'etnomusicologia - e la conseguente nascita della materia - si può collocare alla fine dell'Ottocento quando si iniziò ad intravedere una certa inclinazione verso la conoscenza della musica "dell'Altro". Al di là di alcune prime osservazioni settecentesche, i primi lavori etnomusicologici in senso stretto vengono pubblicati negli anni Ottanta del XIX secolo. Ebbe un'enorme influenza sullo studio etnomusicologico la comparsa dei mezzi meccanici di registrazione, i quali permisero di "fermare" nel tempo fenomeni musicali che altrimenti sarebbero andati perduti. Il fonografo, inventato da Thomas Edison nel 1877 e poi sostituito dal registratore magnetico, rese più precisa ed efficace l'attività di trascrizione dei fenomeni musicali assistiti. La trascrizione, in senso etnomusicologico, è una "traduzione" di un fenomeno musicale tramite un linguaggio musicale culturalmente accettato e comprensibile - nel nostro caso la tipica notazione occidentale eurocolta - in modo da renderlo più o meno oggettivo ed analizzabile. L'etnomusicologia è una materia assolutamente dinamica e vive parallelamente all'antropologia ed all'etnologia in quanto la musica è da sempre una delle principali e fondamentali modalità di espressione identitaria e culturale dell'uomo.



27 SETTEMBRE ore 20,30 | Auditorium "Neroni"

Oltre il Klezmer

Kinan Azmeh: November 22, arr. Kathleen Tagg

Claude Debussy: Première Rhapsodie

John Zorn: Parzial, arr. Krakauer, Tagg

Kathleen Tagg: Berimbau

Green, Heyman, Sour, Eyton: Body and Soul, arr. Krakauer, Tagg

Abraham Ellstein: Chassidic Dance

Emil Kroitor: Moldavian Voyage, arr. Krakauer, Tagg

Trad.: Der Gasn Nign arr. Krakauer, Tagg

David Krakauer: Synagogue Wail

Trad.: Der Heyser Bulgar arr. Krakauer, Tagg

David Krakauer, *clarinetto*

Kathleen Tagg, *pianoforte*

OLTRE IL KLEZMER

November 22 è un brano del clarinetista e compositore siriano, residente a New York, Kinan Azmeh (1976). Il pezzo venne composto nel 2006 - evocando il senso di nostalgia della madrepatria ma anche l'ottimismo per la vita in un nuovo paese - durante un 22 di Novembre, Giorno del Ringraziamento. Claude Debussy (1862-1918) compose la **Prima Rapsodia** per il concorso di clarinetto del 1910 al Conservatorio di Parigi. Composta originariamente per clarinetto ed orchestra, fu concepita tra il dicembre 1909 ed il gennaio 1910 e fu successivamente eseguita per la prima volta il 3 maggio 1919. **Parzial** è un brano del sassofonista e compositore americano John Zorn (1953) che, sotto la bandiera della Radical Jewish Culture, ha ricercato ed esplorato nuove possibilità per l'identità culturale ebraica nel contesto dell'avanguardia. La pianista e compositrice sudafricana Kathleen Tagg (1977), ispirata dai suoni della serie di *overtone* suonati dallo strumento ad arco *uhadi* del Capo Orientale (Sudafrica) - strumento affine al noto *berimbau* brasiliano - compose **Berimbau** nel 2014. **Body and Soul** è uno dei brani più iconici del *Great American Songbook*; composto nel 1930 su testi di Edward Heyman (1907-1981), Robert Sour (1906-1985) e Frank Eyton (1894-1962), con la musica di Johnny Green (1908-1989). **Chassidic Dance** di Abraham Ellstein (1907-1963) fu composta originariamente per clarinetto e pianoforte e successivamente orchestrata negli anni Sessanta del Novecento. **Moldavian Voyage** fu composta dal sassofonista e compositore moldavo Emil Kroitor (1947). Krakauer e Tagg reimmaginato questo brano come un viaggio epico sia geografico che politico. Questo arrangiamento di Krakauer e Tagg venne concepito su **Der Gasn Nign**, una tradizionale melodia celebrativa del repertorio *klezmer* ebraico dell'Europa orientale. **Synagogue Wail** è una composizione semi-improvvisata di David Krakauer (1956) per clarinetto non accompagnato, basato sull'idea di un'improvvisazione *klezmer*, mescolata con influenze di jazz, funk e minimaliste. **Der Heyser Bulgar** è uno dei brani più noti del repertorio *klezmer* e significa "Il caldo Bulgar".



ALGORITMO

DAVIDE CALVARESÌ

Artista visivo e regista cinematografico

È un talento del Piceno. Di Offida, 41 anni, superpremiato, crea dispositivi visivi che attraversano diverse discipline: dalla video art alla coreografia digitale. Dal 2019 al 2022 è partner insieme a Amat del progetto “Craft Cultural Heritage” all’interno della Biennale Architettura di Venezia. Nel 2022 viene selezionato per “Dancity festival M.A.S” dedicato alle media art e ai molteplici linguaggi artistici interconnessi con la cultura contemporanea. Nel 2021 è tra gli artisti scelti per partecipare al simposio “Trame di Travertino”. Nel 2021 vince il premio come miglior videoclip all’ interno del “Fluvione Film Festival”. Nel 2019 con il film “Olmo”, il film di legno, è premiato come miglior cortometraggio al “Globo d’oro”. Nel 2018/19 realizza progetti artistici per “Arte Pubblica” di Ascoli Piceno. Dal 2010 per i suoi progetti riceve il sostegno di Amat. Con il suo corto “Save” nel 2018 riceve il primo premio per il concorso “Tempo Lilite” a cura della Fondazione Cineteca Italiana di Milano e per il concorso artigiani digitali a cura di “Toscana Filmmakers Festival”. Vincitore nel 2010 il Premio “Nuove Sensibilità” organizzato da Nuovo Teatro Nuovo, Teatro Pubblico Campano, insieme al Teatro Stabile delle Marche/Amat e Fondazione Teatro Piemonte Europa. Nel 2011 è tra gli assistenti alla regia di Antonio Latella. Dal 2005 dirige la compagnia “7-8 chili” con la quale cura la regia di “Buio”, “Ossi di seppia” e “Replay” quest’ultimo finalista al Premio Equilibrio Roma 2013 e presente all’ottavo “Festival Internazionale di Danza Contemporanea” della Biennale di Venezia. Nel 2015 vince con Irene Russolillo il premio “Prospet-

tiva danza” di Padova con il progetto MAP. Nel 2007 lavora con la compagnia “Kinkaleri” realizzando le scene dello spettacolo “Pinocchio” e per il progetto “WANTED” (iniziativa di “Siemens Art Program” in cooperazione con “Xing/F.I.S.Co.07”) presentato a Bologna.della nascita.



JACOPO FULIMENI

Pianoforte

Ha iniziato lo studio del pianoforte all’età di 8 anni. A 9 anni ha sostenuto l’esame di ammissione per la classe di pianoforte al Conservatorio “G.B. Pergolesi” di Fermo nella classe del Mmaestro Fabrizio Viti risultando 1° su 54 candidati. Già giovanissimo, ha raccolto i consigli di maestri come Franco Scala, Riccardo Risaliti, Anna Kravtchenko, Pierre Reach, Massimiliano Damerini, Kostantin Scherbakov, Dimitrj Alexeev, Mariangela Vacatello, Elisso Virsaladze, ecceter. Si è classificato primo assoluto in numerosi concorsi nazionali ed internazionali. A 12 anni ha tenuto il suo primo recital presso la Sala dei Ritratti di Fermo invitato dalla Gioventù Musicale Italiana e alla stessa età è stato ammesso con borsa di studio alla frequenza del corso pluriennale di pianoforte presso l’Accademia Internazionale “Incontri col Maestro di Imola” per proseguire successivamente gli studi nel corso di perfezionamento presso l’Accademia Pianistica delle Marche di Recanati seguito didatticamente dal maestro Lorenzo Di Bella che da sempre ne cura la preparazione. Ha esordito nel 2012 nel ruolo di solista con l’Orchestra Sinfonica Abruzzese sotto la direzione del maestro Marco Zuccharini e l’anno successivo, a 13 anni, al Teatro dell’Aquila di Fermo ha eseguito il Concerto in La min. di Grieg con l’Orchestra del Conservatorio G. B. Pergolesi avendo superato le

audizioni per la selezione dei solisti. L'Associazione "La Nuova Arca" di Torino, in collaborazione con la Regione Piemonte, con il quotidiano La Stampa e con L'Università di Torino, gli ha attribuito nella sezione "Giovani Talenti Emergenti" il Premio Internazionale "Arca d'oro Italia". È stato invitato dagli "Amici del Loggione della Scala" di Milano e dalla Sony Classical Kids a tenere un recital presso la Sala Bellini dell'Accademia di Brera in occasione dell'EXPO di Milano. A suo agio in un già vasto repertorio che spazia dal barocco al contemporaneo, come giovane promessa è stato chiamato a tenere concerti presso importanti Festival pianistici italiani. Si è esibito come solista con la Form (Orchestra Filarmonica Marchigiana) nel Concerto in D Maj. di Haydn presso i Teatri Gentile da Fabriano e A. Caro di Civitanova Marche. Nel 2018 gli è stato conferito il Premio Giordaniello in occasione della XV edizione dell'omonimo Festival. È stato invitato dal governo ungherese a tenere il concerto inaugurale della stagione 2021/2022 presso il Liszt Ferenc Memorial Museum di Budapest ottenendo grande successo di pubblico e di critica. A diciannove anni ha inaugurato la XIII edizione di Civitanova Classica Piano Festival con i Dodici Studi Trascendentali di F.Liszt che ha inciso per l'etichetta OnClassical nel cui catalogo sono presenti artisti come Roberto Plano, Leonid Egorov, Mariangela Vacatello, Rustem Hayroudinoff e altri. Si è recentemente classificato quarto assoluto, con esibizione al Teatro La Fenice, al Concorso pianistico "Premio Venezia" che vede competere i migliori pianisti nazionali e stranieri laureati nei Conservatori italiani. Frequenta attualmente il Corso di perfezionamento in pianoforte presso la Scuola di Musica di Fiesole sotto la guida del maestro Elisso Virsaladze.



AGNESE GABRIELLI

Danza

Si diploma nel 2019 presso la "Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi" di Milano nel corso di Teatrodanza diretto da Marinella Guatterini. Studia e approfondisce diverse tecniche di movimento con Maria Consagra, Ariella Vidach (Aiep), Paola Lattanzi (compagnia Enzo Cosimi), Biagio Caravano (MK), Olivier Dubois, Julie Ann Stanzack del Tanztheater Wuppertal ed Elie Tass di Les Ballets C de la B. Lavora, fra gli altri, con Ina Christel Jhoanensen (2019), portando in scena "Il Lunedì" e con l'israeliano Sharon Fridman (2016) per Operaestate Festival Veneto. Nel 2020 è interprete di Party Girl, di Francesco Marilungo, progetto vincitore del Premio Prospettiva Danza. Attualmente lavora con il Gruppo Nanou ed è interprete nello spettacolo Eidos "Il Re delle Regine" di Valeria Fornoni.



UMBERTO JACOPO LAURETI

Pianoforte

Ha suonato diffusamente come solista e camerista nei maggiori centri europei affiancando alla musica contemporanea opere del grande repertorio con una particolare attenzione per i compositori italiani. Collabora stabilmente con la Gioventù Musicale d'Italia, con il Keyboard Charitable Trust e con l'Accademia dei Cameristi. Si è esibito in

Italia, Francia, Spagna, Germania, Norvegia, Svizzera e Regno Unito e ha debuttato in prestigiose sale quali Auditorium Parco della Musica di Roma, Teatro La Fenice e Teatro Malibran di Venezia, Teatro Petruzzelli, Palacio Festivales di Santander, Steinway Hall, St. Martin in the Fields, Regent Hall, St. James Piccadilly, Duke's Hall e Royal Albert Hall di Londra. Sue esecuzioni sono state trasmesse da importanti emittenti radiofoniche tra cui France Musique (Génération France Musique, le live), Rai Radio3 e Radio Classica. Nato a San Benedetto del Tronto nel 1991, inizia gli studi musicali all'età di sei anni. Nel 2003 viene ammesso al Conservatorio "G. B. Pergolesi" di Fermo dove consegue nel 2012 il diploma accademico di primo livello con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore sotto la guida di Enrico Belli. Prosegue la sua formazione alla Royal Academy of Music di Londra con Ian Fountain completando nel 2014 il Master of Arts con il massimo dei voti e il Dip RAM (il più alto riconoscimento assegnato dalla stessa istituzione). Successivamente si perfeziona con Benedetto Lupo all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dove si diploma nel 2017 sempre con il massimo dei voti. Attualmente sta sviluppando un lavoro di ricerca sulla figura di Ferruccio Busoni alla Royal Academy of Music in qualità di dottorando in Performance Practice. Umberto Jacopo Laureti è genuinamente interessato alla musica contemporanea commissionando ed eseguendo spesso nuove opere. A questo proposito risultano particolarmente significative le collaborazioni con i compositori Matthew Olyver e Michele Sarti. Seguendo la sua passione per la musica pianistica italiana, dedica il suo album di debutto "Piano Renaissance" a Frescobaldi, Respighi, Casella e Busoni edito dall'etichetta londinese Master Chord Records e realizzato grazie al sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra. Parallelamente all'attività concertistica è consulente artistico per "Musica da Casa Menotti", un'intima rassegna cameristica inserita nella cornice del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Attualmente insegna pianoforte presso il Conservatorio "Canepa" di Sassari.



GILLES APAP

Violino

Definito da Yehudi Menuhin "un vero violinista del 21° secolo", Gilles è noto per il virtuosismo multiforme, il singolare approccio alla musica e la capacità di portare gioia in ogni sala da concerto. Presenta performance originali del repertorio classico standard combinato con generi come il jazz e il folk da tutto il mondo e il risultato è un approccio unico che fonde diversi stili musicali. Nato in Algeria da una famiglia francese, Gilles ha iniziato a suonare in tenera età e ha intrapreso gli studi in Francia. Successivamente, si è trasferito in America e ha proseguito la formazione musicale al Curtis Institute, decidendo di stabilirsi così in California. Fin dagli esordi della carriera ha voluto allontanarsi dai vincoli dell'industria musicale internazionale, cercando la sua strada oltre le convenzioni e le aspettative legate a una carriera commerciale. Da solista Gilles ha suonato con alcune tra le principali orchestre, ricordiamo: Leipzig Gewandhaus, San Francisco Symphony Orchestra, Vancouver Symphony Orchestra, ElbPhilharmonie Hamburg, Boston Philharmonic, Berliner Symphoniker, Russian National Philharmonic, Israel Philharmonic. Spesso si esibisce sia dirigendo che suonando in un lungo elenco di concerti per violino. Con il suo quartetto 'The Colors of Invention' (violino, fisarmonica, contrabbasso e cimbalom), Gilles presenta musica da camera fondendo brani classici di Vivaldi, Ravel e Bartok con melodie folk tradizionali. La band Etno Jazz 'Meduoteran' (violino, fisarmonica e sax) è uno dei suoi progetti più recenti che lo vede impegnato a esibirsi in numerosi festival Jazz e folk in tutta Europa. 'The Transylvanian Mountain Boys' è un'altra banda crossover di grande successo che lui ha formato. Insie-

me si esibiscono in tutto il mondo e hanno pubblicato 3 CD per Sony Classical. È stato inoltre direttore artistico della Nordic Chamber Orchestra fino alla stagione 2017/2018. Gilles, ha anche collaborato con il violinista celtico Kevin Burke, il violinista indiano Dr. L. Subramanian, il violinista rom Roby Lakatos, il violinista jazz Didier Lockwood e la ballerina di flamenco contemporaneo Belen Maya. Oltre ai concerti, Gilles è molto impegnato in attività di formazione con una filosofia di insegnamento fortemente connessa alla diversità culturale e alla libertà di interpretazione attraverso l'improvvisazione, come ha riflettuto Ariana Todes, ex direttore di The Strad, in un'intervista ad agosto evidenziando questi aspetti eclettici della sua carriera. Dopo aver partecipato al Concorso Internazionale Menuhin nel 1985, Gilles ha stabilito un sodalizio duraturo con Yehudi Menuhin. Insieme hanno lavorato sulla leggendaria cadenza del Terzo Concerto per Violino di Mozart, che è stato filmato e diretto da Bruno Monsaingeon. Famoso per i documentari su Gould, Richter e Oistrakh, Monsaingeon ha diretto altri due film su Gilles Apap e sul suo modo di approcciarsi alla musica, e ha dichiarato che l'arte del violinista "rappresenta la musica al massimo grado di purezza."



GIOVANNI BIETTI

Musicologo

Compositore, pianista e musicologo, è considerato uno dei migliori divulgatori musicali italiani. È una delle più note voci radiofoniche delle "Lezioni di musica", seguitissima trasmissione settimanale di Rai-RadioTre, e ha pubblicato libri dedicati a Mozart (Laterza, 2015), a Beethoven (Laterza, 2013), a Haydn (EDT, 2020), a Verdi (Laterza, 2021) e al Sinfonismo Viennese (Edizioni Estempo-

raanee, 2012). Inoltre è autore di "Lo spartito del mondo" (Laterza, 2018,) dedicato alla multiculturalità, alla capacità della musica di far dialogare tra loro culture diverse, e di "La musica della luce" (Laterza, 2021) sul rapporto tra musica e Illuminismo. Tiene regolarmente lezioni-concerto, direttamente al pianoforte, presso molti dei più prestigiosi enti italiani: Teatro alla Scala, Teatro La Fenice, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Bellini di Catania, Festival Mito-Settembre Musica di Torino e Milano, Festival di Stresa, Bologna Festival, Teatro Lirico di Cagliari, Ravello Festival, Teatro Regio di Parma, Sferisterio di Macerata, Teatro delle Muse di Ancona, Teatro Valli di Reggio Emilia, Festivalletteratura e Orchestra da Camera di Mantova, Orchestra Sinfonica Siciliana. Inoltre collabora regolarmente con alcuni importanti eventi internazionali come ad esempio il Festival internazionale di Cartagena in Colombia. Tra le sue apparizioni televisive si ricordano le cinque puntate di SuperQuarkMusica su RaiUno, accanto a Piero Angela, e le recenti 12 puntate di "Musica da camera con vista" su Rai5 delle quali lo stesso Bietti è ideatore e conduttore.



ALBERTO BOCINI

Contrabbasso

Docente di contrabbasso, dal 2009, alla HEM, Haute Ecole de Musique di Ginevra, è stato primo contrabbasso per 5 anni nell'Orchestra Nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia e per 15 anni nell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Ha collaborato con lo stesso ruolo con numerose altre orchestre fra le quali La Scala di Milano, I Solisti Veneti e London Symphony Orchestra. La passio-

ne per le contaminazioni musicali lo hanno portato ad interessarsi a numerosi progetti "crossover". Membro fondatore del quartetto di contrabbassi "The Bass Gang" il cui repertorio è assolutamente trasversale fra i generi, spaziando dal rock al jazz al tango alla classica, e registrando tre album e un Dvd. I progetti con l'amico pianista Alessandro Cavicchi hanno visto la produzione di "The Cryme of Selling Lambs", un album di trascrizioni per cb e pianoforte dei "Genesis" celebre gruppo progressive rock, e di "Al Basso l'Opera", album dedicato alla musica operistica italiana rivisitata in chiave moderna (rock, jazz, ragtime). Ma è soprattutto nella composizione per il proprio strumento, dove l'ispirazione crossover di Alberto Bocini trova maggiore realizzazione: numerosi i brani per cb solo (fra questi "Tre Piccoli Pezzi", le "Ballate" e le "Variazioni su Bottesini") fino ai recenti lavori con orchestra "XUITE-O", suite modulare per contrabbasso e orchestra, "Sliding Doors" per violino, contrabbasso, orchestra e cell phone ringtones, e "Concerto" per cb e orchestra d'archi. Nel 2020 ha pubblicato l'album "Bass on Fire" che propone brani di sua composizione accanto alla Suite in Sol magg. per violoncello solo di J.S. Bach. Nel 2021 è ritornato ad un repertorio più tradizionale per il suo strumento con l'Album "Mio caro Bottesini," realizzato insieme alla pianista Alessandra Ammara, per un doveroso omaggio al grande virtuoso di contrabbasso in occasione del bicentenario della nascita. B. Lavora, fra gli altri, con Ina Christel Jhoannensen (2019), portando in scena "Il Lunedì" e con l'israeliano Sharon Fridman (2016) per Operaestate Festival Veneto. Nel 2020 è interprete di Party Girl, di Francesco Marilungo, progetto vincitore del Premio Prospettiva Danza. Attualmente lavora con il Gruppo Nanou ed è interprete nello spettacolo Eidos "Il Re delle Regine" di Valeria Fornoni.



MAJA BOGDANOVIC

Violoncello

La violoncellista Maja Bogdanovic è nata a Zemun (Serbia). Si è diplomata con il massimo dei voti al conservatorio di Parigi, dove ha studiato con Michel Strauss. Dopo il suo splendido debutto in un recital alla Weill Hall di Carnegie, The Strad ha acclamato Maja definendola una "una performance di eccezionale bellezza tonale e grande maturità interpretativa". Da allora, ha conquistato il suo posto tra i più importanti violoncellisti del momento. Tra i suoi impegni concertistici figurano la Tonhalle Orchester di Zurigo, la Tokyo Philharmonic, la Filarmonica di Belgrado, la Fort Worth Symphony e l'Orchestra della Radio Slovena. Maja è un'appassionata musicista da camera, che si esibisce spesso in festival importanti come Kuhmo, Folles Journees, Storioni e Stift, e collabora con artisti come Yuri Bashmet, Martha Argerich, Nino Gvetadze, Julian Rachlin e Barry Douglas. Le registrazioni da solista includono "Eastern wind" (Rachmaninov e Gliere, Orchid Classics), "Pas de deux", con il violinista Daniel Rowland e il Concerto no. 2 di Penderecki sotto la direzione del compositore. Attualmente, Maja vive ad Amsterdam con il suo compagno, il violinista Daniel Rowland, e la loro figlia Lily e ha il piacere di utilizzare come suo strumento un violoncello costruito su misura per lei dal famoso liutaio francese Frank Ravatin.



FEDERICO BRACALENTE

Violoncello

Nato a Fermo, nel 1982, ha iniziato a studiare violoncello all'età di 5 anni. Si è formato con Mario Brunello e Giovanni Sollima, perfezionandosi nel repertorio barocco e classico con Stefano Veggetti. Premiato con due borse di studio all'Accademia Mahler, ha frequentato le lezioni dei direttori dei Berliner Philharmoniker e del Teatro alla Scala. È stato invitato a numerosi festival come Suoni delle Dolomiti, Ravello Festival, Festival Violoncellistico Alfredo Piatti e Mantova Chamber Music Festival, dove ha suonato in formazioni cameristiche, tenuto recital e collaborato con artisti come Wolfram Christ, Mario Brunello, Paolo Fresu, Daniele Di Bonaventura, Francesco Di Rosa, direttori dei Berliner Philharmoniker e del Teatro alla Scala. Nel 2017 ha fondato il Quartetto Cubis con cui ha aperto il concerto dei Radiohead all'Arena Sferisterio di Macerata. È membro di influenti formazioni cameristiche italiane, tra cui l'Orchestra da Camera di Mantova e l'Orchestra d'Archi Italiana. Nel 2017 ha registrato le sei sonate per violoncello e b.c. scritte da P. Pericoli, pubblicate da Brilliant Classics. Giovanni Sollima parla di lui come di un musicista e violoncellista di non comune eleganza e sensibilità. Nell'ambito dell'odierna riscoperta di opere dimenticate per violoncello, molte delle quali italiane, Bracalente tratteggia con tanto amore la bellezza delle sonate di Pericoli, in perfetto equilibrio tra conoscenza e libertà, rivelandone l'eleganza, il colore e il virtuosismo". La sua discografia comprende dischi pubblicati da Egea, Brilliant Classics, Hypeion, Exit Live.



CHRISTOPHE COIN

Violoncello

Acclamato violoncellista, gambista, ricercatore e direttore d'orchestra francese, Christophe Coin è un interprete di primo piano nel repertorio barocco e classico. Vanta una prestigiosa attività concertistica in tutto il mondo. La sua insaziabile curiosità all'inizio è stata alimentata dagli incontri con due figure fondamentali come Nikolaus Harnoncourt e Jordi Savall. Direttore musicale dell'Ensemble Baroque de Limoges dal 1991, fondatore del Quatuor Mosaïques, Christophe Coin è riconosciuto come uno dei più maturi e creativi musicisti della sua epoca. Nato a Caen nel 1958, ha studiato con André Navarra, Nikolaus Harnoncourt e Jordi Savall. Giovane solista, ha registrato con il Concentus Musicus di Vienna e con Christopher Hogwood, quindi fonda il Quatuor Mosaïques calandosi totalmente nello studio della produzione cameristica di Haydn, Mozart, Schubert e Beethoven. Oggi questo Quartetto è diventato incontestabilmente un punto di riferimento sulla scena musicale internazionale. Tutti i dischi del Quartetto hanno ricevuto premi e riconoscimenti tra cui due Gramophone Awards assegnati alle incisioni delle opere 20 e 33 di Haydn. Christophe Coin collabora stabilmente con i musicisti più importanti. Negli ultimi anni è stato invitato sia come direttore sia come solista a collaborare con le maggiori formazioni quali Orchestre des Champs-Élysées, Concertgebouw di Amsterdam e l'Amsterdam Bach Solisten, Orchestre Philharmonique di Berlino, Concentus Musicus di Vienna, Giardino Armonico, Orchestra of the Age of Enlightenment, Academy of Ancient Music e ancora le Orchestre di Sydney e Melbourne, le Orchestre nazionali di Lyon e di Lille e

altre. Insegna violoncello barocco e viola da gamba al Conservatorio nazionale superiore di musica di Parigi e alla Scuola Cantorum di Bâle. Ha registrato circa 50 CD sia come solista sia con ensemble.



JONATHAN FLAKSMAN

Violoncello

Buon sangue non mente. Jonathan Flaksman, 41 anni, nato ad Akron in Ohio, figlio del fondatore di ascolipicenefestival, l'indimenticabile Michael Flaksman, violoncellista e insegnante di fama mondiale, ha avuto un maestro privilegiato in famiglia che l'ha avvicinato alla musica sin dall'età di 5 anni. Dal padre ha assimilato il modo di suonare aggiungendo una notevole creatività personale. La sua prima insegnante regolare è stata Madalena Burle-Marx. E' cresciuto artisticamente anche grazie al Festival di Ascoli dove si è regolarmente esibito suscitando ammirazione e simpatia. Ha frequentato il Cleveland Institute of Music, la Juilliard School e l'Università di Mannheim in Germania e ha conseguito il diploma di artista in studi orchestrali. Ha seguito corsi di perfezionamento con Harvey Shapiro, Siegfried Palm, Bernard Greenhouse, Youngchang Cho, Jens Peter Maintz, Frans Helmerson e Ralph Kirshbaum, tra i tanti. Ha partecipato all'Interlochen Arts Camp e i festival musicali di Aspen, Schleswig-Holstein, Cividale, Łancut, Polonia e Aurora Chamber Music in Svezia e il Wagner Festival a Bayreuth. Ha suonato nel Teatro Nazionale di Mannheim e come violoncellista principale del Pfalztheater Kaiserslautern e presso le filarmoniche di Heidelberg e Ludwigshafen e con l'Orchestra Barocca La Folia. Come solista e camerista ha viaggiato negli Stati Uniti, in Europa e in Asia. Partecipa annualmente al Festival

di Ascoli Piceno e si è esibito come solista con la Sinfonica di Bari al festival Carl Orff di Putignano. Ha tenuto masterclass in Italia e in California e ha fatto parte della giuria di vari concorsi. Nel 2015 Jonathan Flaksman è stato nominato assistente violoncellista principale della Santa Barbara Symphony e si è trasferito a Los Angeles. Suona in molte orchestre in tutta la California tra cui la Pasadena Symphony and Pops, la Modesto Symphony e la New West Symphony. Oltre a suonare, compone, arrangia e produce musica di tutti i generi. "Mio padre e i molti altri artisti di livello mondiale con cui ho suonato e studiato - commenta - hanno instillato in me la tecnica dell'interpretazione classica. Sento la responsabilità di condividere con gli altri le conoscenze musicali che ho acquisito. Vorrei dare a più persone l'opportunità di continuare la grande tradizione della musica classica. Mi sforzo anche di aprire nuove strade nel fare musica usando le tecniche classiche tradizionali per creare musica in qualsiasi genere". Attualmente vive a Los Angeles, suona con le sinfonie di Pasadena e Modesto e registra per la televisione e il cinema. È attivo anche come compositore e arrangiatore. Di recente ha vinto le audizioni per diventare assistente del violoncellista principale della New Mexico Philharmonic e per unirsi alla Long Beach Symphony.



ALEXANDER GADJIEV

Pianoforte

Ha 28 anni, italo-sloveno nato a Gorizia, Alexander Gadjiev è semplicemente un fenomeno del pianoforte. Esposizione musicale e cultura mitteleuropea, deve la prima alla sua famiglia, con madre e padre entrambi didatti e musicisti, e la seconda a Gorizia, sua città d'origine, naturale crocevia di popoli, culture,

lingue. Fattori che hanno entrambi avuto una influenza determinante sulla sua naturale capacità di assorbire, elaborare e rivisitare con gusto proprio stili e linguaggi musicali diversi. Seguendo gli insegnamenti del padre, noto didatta russo, si è esibito per la prima volta con orchestra a 9 anni e ha tenuto il primo recital solistico a 10. Si è diplomato a 17 anni con massimo dei voti, lode e menzione speciale. È risultato vincitore del secondo premio e del premio speciale Krystian Zimerman "per la miglior esecuzione di una Sonata" al XVIII Concorso Chopin di Varsavia. Pochi mesi prima ha vinto il Primo Premio e numerosi altri premi al Concorso Internazionale di Sydney 2021. È anche vincitore del Terence Judd Award 2022 particolarmente connesso ad una delle più prestigiose orchestre britanniche, la Hallé Orchestra, con cui si esibirà in diversi concerti. In qualità di "BBC New Generation Artist 2019-2021", un titolo di cui solo pochi giovani musicisti si possono fregiare, è ancora impegnato ad incidere presso i più rinomati Studios londinesi e ad esibirsi in prestigiosi Festival e sale inglesi (come il suo debutto alla Wigmore Hall) e a collaborare con varie orchestre BBC. Alexander Gadjiev ha vinto anche altri due dei maggiori concorsi pianistici: primo premio nel 2015 allo Hamamatsu, per cui ha ricevuto anche il "premio del pubblico", e il primo premio al 2018 Montecarlo "World Piano Masters". Nominato ambasciatore di Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025, è stato invitato ad esibirsi in Giappone e all'interno dei maggiori festival pianistici. Fra i suoi recenti e futuri impegni, una lunga tournée in Polonia, concerti in Inghilterra, Olanda, Italia e una tournée in Giappone. Inoltre il 2022 si concluderà gloriosamente con una tournée di oltre 90 giorni in Australia e nel lontano Oriente. Ad aprile 2022 il suo trionfante debutto con l'Orchestra Rai di Torino diretto da Fabio Luisi.



LUCA GIOVANNINI

Violoncello

Nato nel 2000, si è diplomato nel 2017 con Lode e Menzione D'Onore con il maestro Luca Simoncini. Attualmente è studente presso la Kronberg Accademy di Francoforte sotto la guida del M° F. Helmerson, questi studi sono finanziati dalla sig.ra Angela Winkler. È stato membro della classe di eccellenza di violoncello del Maestro Gautier Capuçon presso la Fondazione Louis Vuitton di Parigi, e presso l'accademia R. Romanini di Brescia con il M° G. Sollima. Numerosi sono i premi che si è aggiudicato, molti Primi premi assoluti: uno dei più importanti è stato al prestigioso J. Brahms Competition Austria, (unico italiano ad averlo vinto), alla XVI° edizione del T.I.M. Parigi, al Grand Prize di Salzburg, al Rising Stars di Berlino, primo con borsa di studio "Maura Giorgetti" della Filarmonica dal Teatro Alla Scala, alla 18° Competizione Valsecia Musica Juniores, al Castrocara rassegna Miglior Diplomati, al "Crescendo" di Firenze nelle edizioni 2011, 2012, 2013, Concorso Città di Riccione, città di Legnago, "Adotta un musicista" Città di Forlì, Città di Piove di Sacco, città di Giusano, allo "A. Zinetti" Sanguinetto (VR), al Palestrina a Castel San Giovanni, al Valsecia Musica Juniores, secondo all'Ibla Gran Prize, secondo allo Janigro in Kroazia, terzo premio Alice & Eleonora Schoenfeld String Competition Harbin (Cina). Ha preso parte a varie masterclass e collaborato con i maestri: Enrico Dindo, Giovanni Sollima, Pier Narciso Masi, Bruno Canino, Lynn Harrell, David Geringas, Danilo Rossi, Mischa Maisky, Ivan Monighetti, Massimo Quarta, con l'Orchestra di Padova e del Veneto con l'Orchestra "I Virtuosi Italiani", con Orchestra Slovak Sinfonietta Žilina, con la City Philharmonic di

Tokyo, con l'Orchestra dei solisti Veneti, con tutte come solista. Si è esibito in importanti manifestazioni concertistiche, stagione "Verdi Talenti" di Busseto, alla Gstaad String Academy (CH) e in vari teatri Brahms Saal des Musikvereines di Vienna, Biblioteca National della Catalogna Spagna, Philharmonic Theatre in Berlin, Mozarteum di Salzburg, Teatro Argenta Little Rock Arkansas, Casa Italiana Zerilli Marimò di New York, Carnegie Hall di New York, Harbin (Cina) Opera House, Palazzo Cavagnis di Venezia, Villa Houck Canton Ticino Svizzera, Sala Maffeiana (VR), Tempio della Beata Vergine del Soccorso "Rotonda" Rovigo, Sale Apollinee della Fenice di Venezia, l'Ateneo Veneto Aula Magna Venezia, l'Accademia dei Concordi Rovigo, Villa Contarini Padova, Suntory Hall di Tokyo, è stato inoltre invitato in due trasmissioni televisive Rai1 e Rai 2 come ospite. Luca suona un violoncello Ansaldo Poggi del 1927 gentilmente concesso dal M° Mario Brunello.



DAVID KRAKAUER E KATHLEEN TAGG

DAVID KRAKAUER

Clarinetto

Unanimemente considerato come uno dei più grandi clarinettisti del pianeta, fuoriclasse del genere klezmer, nominato ai Grammy come solista, band leader, David Krakauer è apprezzato a livello internazionale come innovatore nel klezmer, musica ebraica dell'Est Europa, e come importante voce nella musica classica. Con la sua band, Klezmer Madness! , ha rilanciato il genere klezmer con spettacoli alla Carnegie Hall e in tutto il mondo. Le apparizioni come solista includono Amsterdam Sinfonietta, Orchestre de Lyon, Dresdner Philharmonie, A Far Cry, eccetera.

Collabora con Baltimora, Detroit e Seattle Symphonies e Kronos, Emerson, Tokyo e Miro String Quartets. "Breath and Hammer", con la pianista/compositrice/produttrice Kathleen Tagg, ricontestualizza il suono di questo grande artista aggiungendo elettronica e tecniche estese al duo di clarinetto e pianoforte. Le co-creazioni con Kathleen Tagg includono la partitura per il film "Minyan" di Eric Steel (Biennale di Berlino 2020) e una produzione multimediale immersiva con il video artista Jesse Gilbert, "The Ties that Bind us", per la Boulez Saal di Berlino. Sottraendosi decisamente alle classificazioni, David Krakauer ha collaborato con un gruppo estremamente eterogeneo di musicisti e compositori. Nel suo ultimo progetto, "The Big Picture", reinterpreta i temi familiari insieme a diversi compositori di colonne sonore di fama mondiale come John Williams, Marvin Hamlisch, Randy Newman, Wojciech Kilar e Vangelis ed interpreta i capolavori melodici di film di grande fama composti da Sidney Bechet, Sergei Prokofiev, Mel Brooks, Ralph Burns, John Kander & Fred Ebb e Jerry Bock. David Krakauer ha registrato le migliori musiche klezmer dell'ultimo decennio. Tra i dischi più importanti vanno ricordati "The Dreams and Prayers of Isaac the Blind" (Golijov/Kronos/Nonesuch) e ben sei CD a suo nome. Insegna al Mannes College di New York, alla Manhattan School of Music e al Bard Conservatory.

KATHLEEN TAGG

Pianoforte

Si diploma nel 2019 presso la "Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi" di Milano nel corso di Teatrodanza diretto da Marinella Guatterini. Studia e approfondisce diverse tecniche di movimento con Maria Consagra, Ariella Vidach (Aiep), Paola Lattanzi (compagnia Enzo Cosimi), Biagio Caravano (MK), Olivier Dubois, Julie Ann Stanzack del Tanztheater Wuppertal ed Elie Tass di Les Ballets C de la B. Lavora, fra gli altri, con Ina Christel Jhoanensen (2019), portando in scena "Il Lunedì" e con l'israeliano Sharon Fridman (2016) per

Operaestate Festival Veneto. Nel 2020 è interprete di Party Girl, di Francesco Marilungo, progetto vincitore del Premio Prospettiva Danza. Attualmente lavora con il Gruppo Nanou ed è interprete nello spettacolo Eidos "Il Re delle Regine" di Valeria Fornoni.



NATACHA KUDRITSKAYA

Pianoforte

Ucraina, 39 anni, ha iniziato, ha iniziato a studiare pianoforte presso la scuola di musica Lysenko a Kiev. Nel 2000 ha vinto il concorso Rachmaninov per giovani pianisti a Novgorod in Russia. Dopo diverse tournées negli Stati Uniti e in Europa, è entrata al Conservatorio Nazionale di Musica di Parigi nel 2003 studiando con Jacques Rouvier e poi con Alain Planès. Si è diplomata alla Tchaikovsky National Musical Academy di Kiev nel giugno 2006 e da allora ha tenuto numerosi concerti, come solista o in musica da camera, con artisti come Daniel Rowland, Ivry Gitlis, Adam Laloum, in Francia e in Europa. La musica di Jean Philippe Rameau è stata un importante punto di svolta nella sua vita per quanto riguarda la tecnica esecutiva. Ha realizzato due album della musica del compositore. Ha vinto numerosi concorsi ed è stata invitata ad esibirsi in importanti festival e sale da concerto tra cui la Cité de la musique di Parigi, il Musikverein Wien, il Wigmore di Londra, il Festival di Gstaad e il Festival di Kuhmo. Ha spesso suonato in Ucraina dopo la rivoluzione del 2014.



MYRIAM LAFARGUE

Fisarmonica

Originaria del sud ovest della Francia, Myriam Lafargue intraprende la professione di musicista dopo appena otto anni e si perfeziona nello strumento della fisarmonica cromatica con Jacques Mornet. Ottiene la medaglia d'oro al Conservatorio Nazionale di Marsiglia. Il suo virtuosismo e il suo talento le hanno permesso di vincere numerosi premi nazionali e internazionali (Prix Médard Ferrero, primo premio del concorso internazionale di Kligenthal in Germania, il trofeo mondiale della fisarmonica in Italia), che l'hanno portata ad esibirsi in Europa, negli Stati Uniti d'America e in Giappone, collaborando con i più grandi musicisti. Nel 1996, Paul Mauriat la ingaggia per una tournée di trenta concerti in Giappone con la sua orchestra. Nel 1997, su richiesta di Michel Legrand, si esibisce sul palcoscenico del Petit Journal Montparnasse, occasione per la quale comporrà un brano. Nel 2001 accompagna in trio il cantante José Van Dam a l'Opéra Comique. Suona regolarmente all'interno di ensemble contemporanei (ensemble TM+, Ars Nova), con l'Ensemble Calliopé nel repertorio di musica da camera, con musicisti dell'Opera di Parigi e al Théâtre Musical ("Un violino sul tetto"). Fa parte dell'ensemble di Gille Apap "Colors of invention" fin dalla sua creazione nel 2001, e suona in duo con lo stesso Apap negli Stati Uniti d'America, Canada, Irlanda, Svizzera, Francia. Inoltre, ha registrato colonne sonore per film e cartoni animati in Francia e negli USA (Alexandre Desplat, Olivier Libouty). Attualmente insegna al Conservatorio Nazionale di Bordeaux e tiene regolarmente masterclass in Francia, USA, Germania e Paesi dell'Est.



FLOOR LECOULTRE

Violino

Vincitrice del titolo di Giovane talento musicale olandese nel novembre 2011, si è affermata come musicista da camera appassionata e comunicativa, ha vinto numerosi premi e si è esibita in tutta Europa, Cina, Corea del Sud, Sud America e Stati Uniti. Floor ha iniziato a suonare il violino molto presto, all'età di quattro anni con la zia come primo mentore. Ha continuato a studiare con Joyce Tan, Ilona Sie Dhian Ho, Pavel Vernikov e Ilya Grubert. Nel 2014 ha conseguito il master con lode per la sua convincente musicalità e successivamente è stata premiata in diversi concorsi che hanno contribuito a riconoscere il suo vero talento. Attualmente Floor suona un violino francese di Pierre Silvestre del 1858, gentilmente prestatole dalla Dutch National Music Instrument Foundation con cui si è esibita in quasi tutto il mondo. Partecipa regolarmente a numerosi festival come l'International Heifetz Institute nel New Hampshire (USA), Villefavard (Francia), l'Orford Arts Centre (Canada), die Geigen Meisterkurse all'Accademia di Kronberg (Germania), il festival di Kuhmo (Finlandia) e le Vernikov Masterclasses (Svizzera). Floor non è sempre solista, è una musicista da camera molto richiesta in diversi ensemble permanenti, tra cui il Quartetto d'archi dell'Hermitage, l'Ensemble 150, il Duo LeCoultré-DenHengst, Duo LeCoultré&VanHees e Duo Brackman-LeCoultré, spesso in occasione di festival come lo Stift Festival, Aurora Festival, Chamber Jam e Classic Con Brio, Easter Chamber Jam festival, Thy Chamber Music Festival e altri. Inoltre, si esibisce molto spesso con il chitarrista Martin van Hees come violinista e violista con cui ha pubblicato il suo primo album: Cuckoo

con arrangiamenti di melodie folk, che è stato accolto molto bene. Dal 2012 Floor lavora regolarmente con due ensemble di musica da camera, il LUDWIG e il New European Ensemble.

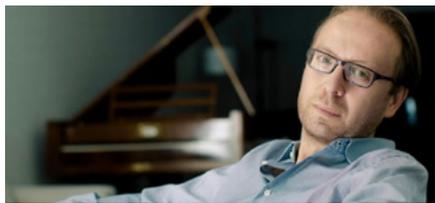


ENRICO POMPILI

Pianoforte

Nato a Bolzano, si è imposto giovanissimo all'attenzione del mondo musicale internazionale nel 1989, con la vittoria del primo premio assoluto al Concorso "Opera Prima - Philips" di Milano, grazie a cui ha inciso un CD solistico. In seguito è stato finalista al concorso internazionale di Dublino, ha vinto il secondo premio al concorso di Hamamatsu e nel 1995 ha trionfato alla XII edizione del Concorso Internazionale "Paloma O'Shea" di Santander (con Alicia de Larrocha presidente della giuria), ottenendo il "Premio de Honor" e il Premio speciale per la musica contemporanea. Ha intrapreso gli studi pianistici con Andrea Bambace presso il Conservatorio di Bolzano, diplomandosi con lode e menzione d'onore. Si è poi perfezionato con Franco Scala, Alexander Lonquich, Lazar Berman e Boris Petrushansky all'Accademia pianistica "Incontri col Maestro" di Imola, conseguendo lo speciale diploma di "Master" per i particolari meriti artistici; successivamente ha preso parte ai corsi tenuti da William Grant Naboré, Andreas Staier, Leon Fleisher, Fou Ts'ong, Dmitri Bashkirov, Caroline Gautier e Claude Frank presso la Theo Lieven Piano Foundation di Cadenabbia e, con W. G. Naboré, un master in Music Performing presso il Conservatorio di Lugano. Ha effettuato tournées in molti Paesi europei (Italia, Austria, Svizzera, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Gran Bretagna, Irlanda, Slovacchia) ed extraeuropei (Stati

Uniti, Cina, Giappone, Argentina, Venezuela, Colombia, Uruguay, Ecuador, Cile, Panama, Rep. Dominicana). Ha collaborato con numerose orchestre, tra cui la Royal Philharmonic Orchestra di Londra, l'Orpheus Chamber Orchestra di New York, la Filarmonica di Varsavia, l'Orchestra Nazionale di Spagna, l'Orchestra Sinfonica di Teplice (Rep. Ceca), la "Haydn" di Bolzano e Trento, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra "Verdi" di Milano. Ha preso parte a molti dei più importanti festival italiani, quali la Sagra Malatestiana di Rimini, le Settimane Musicali Meranesi, Settimane Musicali di Stresa, Festival "MiTo", Festival Milano - Londra - Mosca - New York. Nel 2015 ha partecipato al Progetto Martha Argerich di Lugano e, recentemente, al N.T.U.E. Festival di Taipei. Collabora regolarmente con Serate Musicali di Milano, per cui ha realizzato vari cicli di concerti tra cui "Suoni e profumi del Mediterraneo", dedicato alla musica spagnola e francese; l'integrale dei Concerti per tastiera di Bach insieme ai pianisti Andrea Bacchetti e Roberto Prosseda e numerosi recitals e concerti con orchestra (tra cui i due di Chopin in un'unica serata nel maggio 2014). Ha inciso l'Integrale delle opere pianistiche del compositore argentino Alberto Ginastera, due monografie del compositore bresciano Alberto Bonera, opere pianistiche del compositore statunitense Michael Glenn Williams e l'Integrale pianistica del compositore milanese Niccolò Castiglioni.



ROBERTO PROSSEDA

Pianoforte e direzione artistica

Nato a Latina nel 1975, ha recentemente guadagnato una notorietà internazionale in seguito alle incisioni Decca dedicate alla mu-

sica pianistica di Felix Mendelssohn, che ha inciso integralmente in 10 CD (2005 - 2014), pubblicate in un unico cofanetto nel 2017. Si è affermato in vari concorsi internazionali ("Micheli" di Milano, "Casagrande" di Terni, "Schubert" di Dortmund, "Mozart" di Salisburgo). Dal 2005 Roberto Prosseda suona regolarmente con alcune delle più importanti orchestre del mondo, tra cui London Philharmonic, Moscow State Philharmonic, Santa Cecilia, Filarmonica della Scala, Staatskapelle Weimar, Royal Liverpool Philharmonic, Leipzig Gewandhaus. Ha suonato sotto la direzione di David Afkham, Marc Albrecht, Christian Arming, Harry Bickett, Oleg Caetani, Riccardo Chailly, Pietari Inkinen, Yannik Nezeit-Seguín, Tugan Sokhiev, Jurai Valcuha, Con la Gewandhaus Orchester diretta da Riccardo Chailly ha inciso il Concerto inedito in mi minore di Mendelssohn, pubblicato dalla Decca nel settembre 2009. In Italia è ospite regolare dei maggiori Enti concertistici, tra cui l'Accademia di Santa Cecilia, il Teatro alla Scala, l'Unione Musicale di Torino, il Teatro la Fenice, l'Accademia Chigiana di Siena, il Teatro Comunale di Bologna. Attivo anche nella promozione della musica d'oggi, Prosseda ha in repertorio l'integrale della produzione pianistica di Petrassi, Dallapiccola e Aldo Clementi e numerose composizioni di compositori italiani contemporanei. È dedicata a numerose composizioni pianistiche di celebri compositori contemporanei, tra cui Aldo Clementi, Ennio Morricone, Luca Lombardi, Marcello Panni, Alessandro Solbiati, Michele dall'Ongaro, Paolo Castaldi, Ivan Fedele, Carlo Boccadoro, Nicola Campogrande. Nel 2010 la Deutsche Grammophon ha selezionato dodici incisioni di Prosseda per inserirle nel cofanetto "Classic Gold", pubblicato nel maggio 2010. Dal 2011 suona in pubblico anche il piano-pédalier, avendo riscoperto e presentato in prima esecuzione moderna vari brani di Alkan e il Concerto di Charles Gounod per piano-pédalier e orchestra con la Filarmonica Toscanini di Parma, e che ha rieseguito con i Berliner Symphoniker, la Staatskapelle di Weimar, la Filarmonica di Lahti, la Netherlands Symphony Orchestra e la London Philharmonic Orchestra. Roberto Prosseda si occupa anche di ricerca

e divulgazione musicale. È co-autore di tre documentari, dedicati a Mendelssohn, Chopin e Liszt, con la regia di Angelo Bozzolini, prodotti da RAI Educational e distribuiti da Euroarts. Ha curato numerosi cicli radiofonici per Radio Vaticana e Radiotre (tra cui quello su Aldo Clementi) ed è autore del volume "Guida all'ascolto della musica pianistica" (Curci, 2013). Roberto Prosseda affianca alla sua attività concertistica frequenti collaborazioni in veste di consulente artistico e ideatore di progetti culturali di divulgazione musicale, spesso facendo leva su idee e format altamente innovativi. Sin dal 1997 ha curato numerosi progetti concertistici per il Festival Pontino e il Campus Internazionale di Musica. Nel 2008 è stato co-fondatore, assieme a Maurizio Cantore, del progetto di volontariato "Donatori di Musica", nato da un'idea di Gian Andrea Lodovici. È attualmente coordinatore artistico dell'Associazione Donatori di Musica, attiva in numerosi ospedali italiani. Nel 2016 ha realizzato, su un'idea di Lorenzo Becattini e con il supporto di Italgas, il progetto triennale del Concorso Internazionale di Composizione "Michele Novaro", in collaborazione con il Maggio Musicale Fiorentino (2017), l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e RAI Radio3 - I Concerti del Quirinale (2018). Dal 2014 Roberto Prosseda è artistic advisor di Cremona Mondomusica e Cremona Pianoforte, presso Cremona Music International Exhibitions & Festival. È ideatore di numerosi format innovativi, tra cui l'"Italian Piano Experience" realizzato a Pechino nel 2018 e il ciclo di concerti divulgativi "Dentro le note" trasmessi da RAI5. È membro dell'editorial board di International Piano, ed è regolarmente invitato come guest professor dalla Yale University e dalla UCLA. Da quest'anno anche direttore artistico dell'Ascoli Piceno Festival.



LUIGI PUXEDDU

Violoncello

Ha studiato a Rovigo, la sua città, sotto la guida di Luca Simoncini e si è diplomato al Conservatorio Cherubini di Firenze. Si è poi perfezionato con Amedeo Baldovino, Mario Brunello, Antonio Janigro e David Geringas. Dopo aver vinto numerosi concorsi (Vittorio Veneto, Viotti di Vercelli, Milano A.M.I.) ha intrapreso una brillante carriera che lo ha portato a suonare nelle più importanti sale del mondo: Teatro alla Scala, Salle Pleyel di Parigi, Mozarteum di Salisburgo, Lincoln Center di New York, Vienna Musikverein, Suntory Hall di Tokio, e altre. Si è esibito da solista, incidendo anche per la Rai e la Orf, e come primo violoncello delle più importanti orchestre sinfoniche italiane tra le quali Teatro alla Scala, Teatro La Fenice, Filarmonica Toscanini e Orchestra Regionale Toscana, diretto da Barrenboim, Chailly, Oren, Maazel, Bychkov, Dudamel, eccetera. Luigi Puxeddu ha suonato per 17 anni come violoncello solista dei Solisti Veneti e, con strumenti originali, con l'Arte dell'Arco, gli Auser Musici e la Magnifica Comunità. È membro del "Trio Stradivari" e del "Quartetto Rossini" e ha fatto parte di diverse formazioni cameristiche assieme a musicisti del calibro di Maurizio Baglini, Bruno Canino, Filippo Gamba, Ivry Gitlis, Michel Lethiec, Piernarciso Masi, Vladimir Mendelssohn, Giampaolo Stuani, e altri. Ascoltipicnofestival lo ha apprezzato nel 2018, nel Teatro Filarmonici, in formazione con Giovanni Sollima e Vladimir Mendelsshon. Puxeddu ha inciso per Amadeus, Rca, Erato, Frequenz, Hyperion, Tactus, Dad Records e Brilliant e il cofanetto delle 26 sonate milanesi per violoncello e basso di Luigi Boccherini per la Brilliant (unica incisione completa) è stato scelto da Angelo Foletto come disco del mese di "Suonare

News” segnalato con 5 Diapason in Francia e ottimamente recensito in American Record Guide e Classical Voice. Dal 2010 è titolare di violoncello presso il Conservatorio ‘F. Venezze’ di Rovigo. Alla carriera di violoncellista ha sempre affiancato quella di direttore artistico di numerose stagioni concertistiche e manifestazioni tra cui la rassegna Musica a Fumetti e il Festival ROVIGO CELLO CITY di cui è stato l’ideatore. Attualmente è anche il Direttore Artistico del Teatro Sociale di Rovigo.



QUARTETTO ELAIA

LEONIE FLAKSMAN

Violino

Figlia del fondatore di ascolipicnofestival Michael Flaksman scomparso due anni fa e componente del quartello Elaia, ha ricevuto le prime lezioni di violino da Vera Kramerova all’età di 4 anni. In seguito ha studiato con il Prof. Sebastian Schmidt presso l’Università di Musica e Teatro di Amburgo. Teatro ad Amburgo. Ha conseguito la laurea triennale con il Prof. Simone Zraggen e la laurea magistrale con il Prof. Sebastian Hamann, e con il violino barocco con il Prof. Gottfried von der Goltz alla Musikhochschule di Friburgo. La sua prima esperienza orchestrale è stata con l’Orchestra Giovanile di Stato della Renania-Palatinato, nella Bundesjugendorchester e come concertmaster della Junge Südwestdeutsche Philharmonie. Dal 2016 suona regolarmente come sostituto con l’Orchestra Filarmonica di Friburgo e collabora anche con la Basel Sinfonietta con la Basel Sinfonietta e l’Ensemble Recherche. La grande passione di Leonie è la musica da camera. Ha tenuto concerti con questo strumento al diversi festival tra cui il festival “Carl Orff” di

Putignano, e con i membri della Filarmonica di Berlino e con i suoi partner di trio Clara e Jonathan Flaksman. Nell’estate del 2020 ha fondato il Quartetto Elaia con altre tre musiciste, con cui studia all’Accademia di Musica Hanns Eisler dall’ottobre 2021. Nel 2011 e nel 2016 ha ricevuto il premio per la sponsorizzazione e nel 2014 il premio del pubblico al “International Master Class for Violin” a Neustadt an der Weinstraße. Leonie è stata sponsorizzata dalla Greve-Stiftung Neustadt nel periodo 2014-2019 e ha partecipato al programma 2016-2018, borsista della fondazione “Live Music Now Freiburg e.V.”. Nel 2014 ha ricevuto anche il Premio Bruno Hermann della Società Musicale del Palatinato. Il suo interesse per la pedagogia l’ha spinto a conseguire un Master in Pedagogia della Musica Elementare presso l’Università di Parigi presso l’Università di Musica di Friburgo.



THERESE JENSEN

Violino

Ha frequentato l’Università Statale di Musica di Friburgo con il Prof. Muriel Cantoreggi concertmaster nell’Orchestra da Camera di Monaco, guidata dal 1995 al 2007. Nell’ottobre 2021 inizia a studiare insieme al Quartetto Elaia all’Accademia di Musica Hanns Eisler di Berlino con il Prof. Wolfgang Redik. Questo è già stato preceduto da una master class con Eckart Runge del Quartetto Artemis e da un lavoro stimolante con il Quatuor Ébène, Oliver Wille, Jean-Guihen Queyras, Muriel Cantoreggi e Sebastian Hamann, tra gli altri. Da febbraio 2022 sempre impegnata negli studi congiunti con le altre componenti del quartetto, sposta l’attenzione sullo sviluppo di un repertorio di ampio respiro e di programmi e formati concertistici stimolanti e d’interesse per il più vasto pubblico possibile.



FRANCESCA RIVINIUS

Viola

Nata nel 1995 a Saarbrücken, in Germania. Ha iniziato gli studi di viola con il prof. Volker Jacobsen nel 2014 e ha conseguito la laurea triennale due anni fa. Attualmente sta conseguendo il master. Durante la stagione 2020/2021 ha fatto parte della Joseph Joachim Orchesterakademie presso la NDR Radio Philharmonic di Hannover. Ha partecipato a diverse masterclass, ad esempio con il Prof. Westphal, il Prof. Riebl, il Prof. Rohde, il Prof. Glassl e il Prof. Schlichtig ed è un'appassionata musicista da camera. Francesca è anche membro della "Junge Deutsche Philharmonie". Con questa e altre orchestre ha effettuato tournée in Germania, Europa, Cina, Canada e Sud America e soprattutto parte del quartetto Elaia con cui sta riscuotendo un grande successo.



KAROLIN SPEGG

Violoncello

Ha frequentato la Hochschule für Musik "Hanns Eisler" di Berlino Prof. Wolfgang Redi ed è membro e membro del consiglio d'orchestra della Junge Deutsche Philharmonie di Francoforte. La passione per il violoncello nasce durante la sua infanzia quando guardando due bambini che suonavano in duetto. La sua esperienza presso la Junge Deut-

sche Philharmonie le ha permesso di avere un quadro più ampio delle professioni nel mondo della musica rispetto a quanto sarebbe stato possibile all'università. Nel lavoro di commissione e di formazione ha potuto conoscere i suoi veri interessi e i suoi punti di forza. Karolin è stata scelta per partecipare a numerosi workshop e progetti che hanno creato ponti con il mondo della musica professionale avvicinandola alla collaborazione con le altre tre musiciste del quartetto Elaia con cui si esibisce.



ROVIGO CELLO CITY

LUCA SIMONCINI

Violoncello e caposcuola

Si è diplomato col massimo dei voti, la lode e menzione speciale al Conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida del M° Franco Rossi del quale ha seguito anche i Corsi di Musica da camera presso il Conservatorio di Firenze. Si è esibito in diversi Teatri, tra cui La Scala di Milano, in concerti dedicati all'Arte della Fuga di Bach con i Maestri Borciani, Pegreffi (cd Nuova Era 6744/45). Ha collaborato come solista, con i Solisti Veneti, i Nuovi Virtuosi di Roma e i Solisti di Mosca in tournées che hanno spaziato dall'Europa al Giappone. Ha collaborato con numerosi artisti: Pier Narciso Masi, Benedetto Lupo, Boris Petrushansky, Andrea Lucchesini, Federico Agostini, Domenico Nordio, Massimo Quarta, Marco Rizzi, Marco Rogliano, Pavel Vernikov, Corrado Giuffredi e Anthony Pay, Danilo Rossi, Simonide Braconi, Enrico Dindo, Mario Brunello, nonché con il Quartetto Borodin, con il maestro Giuseppe Sinopoli, con l'Orchestra Mozart diretta dal Maestro Claudio Abbado. Dal 1980 è docente di violoncello presso il conservatorio mu-

sicale F.Venezze di Rovigo. Stimato didatta, viene regolarmente invitato come membro di Commissioni giudicatrici di Concorsi Nazionali e Internazionali di Musica da Camera e Violoncello. Suona su uno strumento del 1737 di Gregorio Antoniazzi appartenuto a Gaspar Cassadó. Per Bottega Discantica incide l'opera integrale di F. Mendelssohn per violoncello e pianoforte, in duo con Andrea Carcano e successivamente le Sei Suites di Bach per violoncello solo. Dalla fondazione è violoncellista del Nuovo Quartetto Italiano, con il quale si è esibito in tutta Europa, Giappone, Stati Uniti, Unione Sovietica, meritando ampi riconoscimenti. Il Nuovo Quartetto Italiano ha collaborato stabilmente con il tenore José Carreras. Per le incisioni discografiche ha ricevuto i più alti riconoscimenti della critica specializzata: Stella d'oro, Diapason d'or, Choc du Monde de la Musique, Prestige, Gran Prix du Disque con Claves, Emi, Adda, Nuova Era. Si esibirà durante l'Ascoli Piceno Festival insieme ai violoncellisti della Rovigo Cello City, la più importante rassegna violoncellistica italiana, di cui è anche caposcuola: Alessia Bruno, Davide Dondi, Elisa Fassetta, Giacomo Furlanetto, Tosias Ingrosso, Kiara Kilianska.



DANIEL ROWLAND

Violino

Il violinista olandese/inglese Daniel Rowland è stato acclamato come "meraviglioso, incantevole nella sua finezza" dal The Guardian, come "nudo e altamente virtuoso" dal NRC Handelsblad, mentre il The Herald ha elogiato il suo "suono sorprendente e l'intensità unica". Daniel si è affermato sulla scena internazionale come un interprete estremamente versatile, carismatico e avventuroso, con un repertorio molto vario. Nelle ultime

stagioni Daniel si è esibito con orchestre da Tromsø, nel nord della Norvegia, a Città del Capo, in concerti che vanno da Beethoven e Brahms a Elgar, Berg, Korngold, Weinberg, Prokofiev e Schnittke, e ha collaborato con importanti direttori d'orchestra come Heinz Holliger, Jaap van Zweden, Francois Xavier Roth, Lawrence Foster, Anthony Hermus, Rossen Milanov e Andrey Boreiko. Ama sostenere i compositori contemporanei ed è un appassionato sostenitore di concerti come quelli di Vasks, Lindberg, Glass, Saariaho e Van der Aa. Nel 2017 ha eseguito in prima assoluta il Concerto per violino di Isidora Zebeljan "Three curious loves" e quest'autunno vedrà la prima assoluta di "Songs of Love and Friendship" di Roxana Panufnik con il Coro della Radio Olandese al Concertgebouw. Nel settembre 2020 è uscito il nuovo CD di Daniel "Distant light", per Challenge Records, con i Concerti per violino di Petrus Vasks, registrati dal vivo allo Stifffestival 2019 con la presenza del compositore. ("Una bellissima ode a Vasks - ricca di tensione e magia" - NRC Handelsblad). Appassionato musicista da camera, Daniel si è esibito con artisti diversi come Ivry Gitlis, Heinz Holliger, Gilles Apap, Anna Fedorova, Alexander Lonquich, Nino Gvetadze, Michael Collins, Nicolas Daniel, Vladimir Mendelssohn, Lars Vogt, Alberto Mesirca, Willard White ed Elvis Costello. È spesso ospite dei più importanti festival internazionali di musica da camera come Kuhmo, Stellenbosch, Risor, Sonoro, Rio de Janeiro, Chiemgau e Osnabrück. Daniel fa parte di acclamate collaborazioni in duo con la pianista Natacha Kudritskaya, "una partnership perfetta" secondo la rivista BBC Music Magazine, e con la violoncellista Maja Bogdanovic, il cui recente CD in duo "Pas de deux" (Challenge Records) include 5 prime mondiali ed è stato descritto come "un magico incontro tra violino e violoncello" dal quotidiano olandese NRC Handelsblad. È anche membro fondatore di un quintetto di tango all'avanguardia con il virtuoso bandoneon/compositore Marcelo Nisinman (un ensemble con la potenza della dinamite - Süddeutsche Zeitung). Nel 2005 Daniel ha fondato lo Stift International Music Festival nella bucolica regione di Twente, nei

Paesi Bassi orientali, dove è cresciuto, con la Stiftkerk del XV secolo come sede principale. Il festival ha raccolto consensi come un evento di grande intimità, avventura e atmosfera. Daniel è stato per dodici anni leader del Quartetto Brodsky, esibendosi in tutto il mondo e realizzando numerose registrazioni, tra cui il celebre Ciclo di Shostakowitch. Insegna al Royal College of Music di Londra. Daniel è nato a Londra e ha iniziato le lezioni di violino a Enschede dopo che i suoi genitori si sono trasferiti a Twente, nei Paesi Bassi orientali. Ha studiato con Jan Repko, Davina van Wely, Herman Krebbers, Viktor Liberman e Igor Oistrakh. L'incontro con Ivry Gitlis nel 1995 è stato di grande importanza e ha portato a lezioni a Parigi e, successivamente, a collaborazioni musicali. Tra i successi di Daniel nei concorsi figurano il primo premio al concorso Oskar Back del 1995 al Concertgebouw di Amsterdam e il premio Brahms a Baden-Baden. Il suo violino è di Lorenzo Storioni (Cremona 1796) e il suo arco è un Maline, gentilmente prestato dalla Dutch Instrument Foundation.



GAIA SOKOLI

Pianoforte

A 8 anni ha intrapreso lo studio del pianoforte con la guida della prof.ssa Claudia Boz diplomandosi con il massimo dei voti all'età di 16 anni. In seguito Gaia Sokoli, nata a Erba (Como) da genitori albanesi, si è perfezionata con il maestro Leonid Margarius presso l'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola e attualmente prosegue gli studi con i maestri Roberto Prosseda e Alessandra Ammara. Fino ad ora ha ottenuto 50 primi premi e primi premi assoluti in concorsi nazionali ed internazionali. Nel 2013 le è stata conferita la borsa di studio Annamaria Molteni Canepa al Concorso per Pianoforte e

Orchestra "Città di Cantù" e nel 2015 è stata selezionata tra i dieci semifinalisti al I Krainev International Piano Competition esibendosi presso l'International House of Music di Mosca. È risultata finalista al Midwest International Piano Competition di Cedar Falls, negli Stati Uniti, ed è la vincitrice del primo premio della sezione Pianoforte al TIM - Torneo Internazionale di Musica di Torino. Recentemente ha vinto il terzo premio al Concorso Pianistico "Premio Sergio Cafaro" di Roma dove le è stato assegnato anche il premio speciale Schumann. Ha vinto il Pianolink Master Contest per pianoforte e orchestra, ottenendo la borsa di studio "Raffaele Me-trangolo". Ha suonato con diverse orchestre tra cui l'Orchestra Sinfonica di Cannes, Provenza e Costa Azzurra, la Filarmonica "M. Jora" di Bacau, la Filarmonica "E. Pozzoli" di Seregno, la Pianolink Philharmonic Orchestra, la Brussels Chamber Orchestra e i Solisti di Mosca diretta da Yuri Bashmet. Tiene regolarmente concerti in Italia (Festival Ghislandi di Crema, Amici della Musica di Pistoia, Opera Barga di Lucca, Cremona Musica, Agimus di Roma, Associazione Mozart Italia di Rovereto, Pietrasanta in Concerto, Associazione Carducci di Como, PianoCity di Milano, Primavera di Baggio, Associazione Araba Fenice di Terni, eccetera.) e all'estero, suonando anche per festival internazionali in Francia ("Concerts de Jeunes Talents" a Nizza), in Svizzera (7° "New Year Music Festival" di Gstaad), in Romania (Sala Ateneu di Bacau), in Albania (2ª edizione del "Pianodrom Festival" di Tirana) e negli Stati Uniti vincendo il 1° premio al Bradshaw and Buono International Piano Competition e debuttando a 13 anni presso la Carnegie Hall di New York.



TRIO CHOCOCHORO

FABRIZIO FORTE

Chitarra 7 corde

Nativo di Torino, ha iniziato i suoi studi musicali a 15 anni suonando la chitarra e il contrabbasso come autodidatta. Dopo aver suonato per alcuni anni blues e jazz, nel 1997 ha il suo primo contatto con la musica brasiliana attraverso l'ascolto del grande João Gilberto. Da allora si dedica quasi esclusivamente allo Choro, alla Bossa-Nova ed alla musica brasiliana. A Torino ha collaborato come chitarrista e arrangiatore in diversi progetti musicali con Simon Papa, Roberto Taufic, Riccardo da Silva Souza e Gilson Silveira. "Choro na Manga" è il duo con Marco Ruviaro con cui ha realizzato un cd e si è esibito fino al 2012. Attualmente, oltre al trio ChocoChoro, ha con la cantante Deborah Nurchis un duo di musica brasiliana. E' diplomato in Chitarra Classica presso il Conservatorio di Novara.



FILIPPO GAMBETTA

Bandolim

Polistrumentista genovese, Filippo Gambetta è interprete dell'organetto diatonico e del mandolino brasiliano. Ha proposto la musica di propria composizione nei principali festival folk del mondo come Edmonton Folk Festival, Kaustinen Folk Festival, Festival d'Été

de Quebec, Vancouver Folk Music Festival, eccetera. Ha collaborato con importanti musicisti tra cui Nuala Kennedy, Jean Michel Veillon, Max Manfredi, Riccardo Tesi, Jaron Freeman Fox, Oliver Schroer, Emilia Lajunen e Mario Arcari. E' membro del progetto Liguriani e del trio Maestrale. Suona in duo con la pianista canadese Emilyn Stam con cui ha tenuto concerti in Canada ed in Europa. Il suo cd "Otto Baffi" ha vinto la dodicesima edizione del Premio Nazionale Città di Loano come miglior album di musica tradizionale italiana. Suona inoltre in duo con il chitarrista Alessandro Scotto nel progetto ChoroPo.



MARCO MORO

Flauto

Diplomato al Conservatorio Ghedini di Cuneo sotto la guida di Marco Bottini, si è perfezionato con Dante Milozzi ed ha conseguito il post-diploma di musica jazz con il massimo dei voti presso il Conservatorio Paganini di Genova sotto la guida di Piero Leveratto. Ha suonato, tra gli altri, con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, con l'Orchestra Unit Line, nel progetto Piccolo Valzer di Riccardo Zegna e con l'ensemble di fiati di Paolo Silvestri con cui ha realizzato un cd insieme ai solisti Luciano Biondini e Xavier Giroto.



TRIO LUMI

SAIMI KORTELAINEN

Violino

È una violinista e polistrumentista con radici sia in Estonia che in Finlandia. La sua musica si concentra sulla combinazione di virtuosismo, narrazione, generi e discipline musicali diversi e discipline musicali nel suo linguaggio unico di performance. Fin da giovanissima, Saimi ha partecipato a masterclass e festival internazionali in tutto il mondo e ha collaborato e ricevuto indicazioni da artisti rinomati come Daniel Rowland, Hagai Shaham, Marianna Shirinyan, Alexander Zemtsov, Kolja Blacher, Philippe Graffin, Ingolf Turban, Stephan Picard, Alexander Sitkovetsky, Serguei Azizian, Florian Donderer e molti altri. Profondamente appassionata di innovazione nell'esecuzione di musica classica, si esibisce attivamente con Kristjan Järvi e la Filarmonica del Mar Baltico. Insieme hanno effettuato tournée nella maggior parte delle migliori sale da concerto d'Europa, tra cui la Philharmonie di Berlino, la Elbphilharmonie di Amburgo, la Queen Elizabeth Hall di Anversa, il KKL di Lucerna, la Herkules Hall di Zurigo, Luzern, Herkules Hall di Monaco. In collaborazione con il violoncellista Urban Megušar e il violinista Oskar Longyka, è anche membro fondatore del Trio Lumi, dove si esibisce anche come cantante e suona alcuni strumenti tradizionali come il flauto traverso e l'arpa. Hanno pubblicato il loro album di debutto "Tere Tere" nel gennaio 2021. Saimi sta attualmente svolgendo un percorso di studi parallelo sia presso l'Accademia Sibelius di Helsinki come violino classico (classe di Jaakko Ilves), sia presso l'Accademia norvegese di musica nel pro-

gramma di programma di Bachelor con concentrazione individuale (FRIKA), dove i suoi strumenti principali sono il violino (classe di Terje Ilves) e il violino hardanger (classe di Andreas Bjørkås). Prima di trasferirsi a Oslo, ha studiato per tre anni con il Prof. Eszter Haffner presso la Kunstuniversität di Graz, in Austria. .



OSKAR LONGYKA

Violino

Residente attualmente a Lubiana, Slovenia, ha conseguito il Bachelor of Arts nella classe della prof. Vesna Stankovic-Moffat presso l'Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Graz. Nell'ambito del programma di scambio Erasmus+ ha studiato un semestre con il prof. Igor Gruppman al Codarts di Rotterdam. Ha frequentato masterclass e ricevuto lezioni di violino da, tra gli altri, Igor Ozim, Daniel Rowland, Grigory Kalinovsky, Peter Götzl e ha studiato musica da camera con Robert Nagy, Stephan Görner, Matthias Enderle, Wendy Champney (Quartetto Carmina), Stefan Schilling (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese) e Chia Chou. È attivo come solista, musicista da camera e d'orchestra e collabora con molti musicisti sloveni e internazionali di diverse discipline musicali. Uno dei suoi numerosi interessi musicali è il tango. Ha frequentato seminari di musicisti argentini come Ramiro Gallo, Guillermo Rubino, Exequiel Mantega, Paulina Fain. Mentre studiava a Rotterdam ha preso lezioni presso il dipartimento di tango di Codarts. Continua a suonare il tango, collaborando soprattutto con il bandoneonista Tobias Kochseder in diversi progetti. Sta infine sviluppando il suo interesse per l'etno e la world music con l'ensemble Trio Lumi.



URBAN MEGUSAR

Violoncello

È un violoncellista improvvisatore e musicista da camera. Nato nel 1997 a Lubiana, ha iniziato a suonare il violoncello molto presto, all'età di 7 anni a Škofja Lokaha e successivamente ha studiato nel Conservatory for music and ballet di Ljubljana e al Kunstuniversität di Graz. Sebbene provenga da una formazione classica, oggi è attivo soprattutto nella musica contemporanea, nell'improvvisazione libera, nel jazz e nella musica e musica popolare. Con il suo carattere audace e la sua curiosità inquieta, Urban si sforza di far emergere le infinite possibilità che il suo strumento ha da offrire. Come membro del Trio Tempestoso, è il vincitore del "Boris Pergamenschikow Preis" per la musica da camera contemporanea. Nel 2018 ha pubblicato un album con il gruppo Subconscious Rituals e con il suo Trio folk Lumi ha pubblicato un album nel gennaio 2021. Si è esibito in vari Paesi e in festival come Styrian Chamber Music Festival, Festival di Lubiana, Mooste Folk Festival, Jazz Ljubljana Festival, Jazz Cerklno, Jazzinty, Bled Festival e Imago Sloveniae e Imago Sloveniae. Dal 2017 Urban collabora con il gruppo teatrale ceco "Divadlo Continuo", di cui è il co-creatore e il direttore artistico. Ha partecipato a diversi programmi dell'Istituto sloveno per l'arte, la ricerca, il pensiero critico e la filosofia. Nel 2021 ha completato gli studi di Bachelor nella classe di Julian Arp presso l'Università per la Musica e le Arti dello Spettacolo di Graz con il massimo dei voti. Attualmente studia musica da camera presso la "Hochschule für Musik Hanns Eisler" con il prof. Martin Spangenberg e parallelamente sta svolgendo il Master Study with Individual Concentration (FRIMA) presso l'Accademia norvegese di musica sotto la guida della violoncellista Tanja Orning.



JOËL WATERMAN

Viola

È uno dei musicisti olandesi più richiesti e apprezzati e ha suonato con musicisti come Janine Jansen, Liza Ferschtman, Daniel Rowland, Simone Lamsma, Ella van Poucke, Pieter Wispelwey, Paolo Giacometti e Rian de Waal. È stato anche contralto del Quartetto d'archi di Utrecht, con il quale ha effettuato numerose registrazioni. Joël ha ricevuto le prime lezioni di violino dal padre (che per molti anni è stato una figura di spicco al fronte dell'Orchestra del Concertgebouw) e ha proseguito gli studi con Coosje Wijzenbeek e Marjolein Dispa al Conservatorio di Amsterdam, dove si è diplomato con lode nel 2002. Ha inoltre studiato musica da camera con Rostislav Dubinsky (fondatore del Quartetto Borodin) all'Università di Bloomington, Indiana, dove ha ricevuto anche il Premio Kreisler. Durante la sua carriera è stato ospite leader di diverse orchestre olandesi e si è inoltre esibito in ensemble con il Quartetto Brodsky, il London Conchord Ensemble e il Quartetto Henschel.



BIGLIETTI E ABBONAMENTI

I biglietti sono in vendita online su

<https://www.ciaotickets.com/ascolipicenofestival>

Punti vendita ad Ascoli :

“Sogni & Rock’n Roll” presso il Centro Commerciale L’Oasi

Caffè del Duca in viale Costantino Rozzi 13

Presso **l’auditorium Neroni** da un’ora prima dell’inizio dello spettacolo.

Prezzi:

15€ biglietto intero

10€ per soci Apf e under 25

1€ per studenti di scuole di musica

Per le giornate del **14 e 15 settembre** biglietto unico (prezzi come sopra)
con diritto sia alla lezione di musica pomeridiana alle 18,30
sia al concerto serale delle 20,30.

Abbonamento:

solo per i soci Apf è possibile sottoscrivere
un abbonamento a tutti i concerti al costo di **70€**

Info: 330 279036 · www.ascolipicenofestival.org ·  

Tutti i concerti si svolgono nell’**auditorium**

“Emidio Neroni” in Rua del Cassero di Ascoli Piceno.



MEDIA PARTNER

